



Inevitabile epilogo lunedì 28 febbraio, quando sono state spente le luci e chiuse definitivamente le porte

La Casa di riposo S. Carlo ha chiuso i battenti



Ormai era ampiamente risaputo non solo ai castellazzesi, che la storica Casa di Riposo S. Carlo di Castellazzo, ubicata nell'omonima piazza, avrebbe continuato a vivere fino al 28 feb-

braio e che dal 1° marzo qualcuno (crediamo il Commissario) avrebbe avuto l'incarico di chiudere i battenti e consegnare le chiavi (al Comune, all'Ipab, alla Regione?) e che di una struttura non solo stori-

ca, ma di enorme utilità sociale per il paese come questa, sarebbe rimasto solo il ricordo, anzi tanti ricordi molto belli nella mente di molte persone, in primis di coloro che erano ancora attualmente ospiti della struttura, dei loro parenti, di chi ha lavorato fino al 28 febbraio 2022 sempre con impegno e abnegazione, mettendosi a disposizione degli anziani ospiti, autosufficienti e non autosufficienti.

La seguente intervista fatta con la coordinatrice del personale e con la responsabile amministrativa dell'ultima Cooperativa che in ordine di tempo ha preso in gestione la struttura, è stata effettuata nel pomeriggio di venerdì 25 febbraio, quindi a pochi giorni dalla chiusura. Erano presenti ancora pochi ospiti perché quasi tutti avevano lasciato la struttura nei giorni precedenti per essere trasferiti in altre RSA.

(Continua a pag. 12-13-14)

Poste le basi per azioni che siano formative e educative

Un Pochettino contro il bullismo



Per sensibilizzare gli allievi, le famiglie e tutta la comunità educante al sempre più diffuso fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, l'I.C. Pochettino di Castellazzo B.da presenta la pubblicazione di un documento fondamentale che ogni scuola dovrebbe possedere, il *Protocollo di Intervento in casi di bullismo e cyberbullismo*.

(Continua a pag. 5)

Per la ricerca degli anticorpi, a tutela della salute pubblica

Screening con test sierologico

È in via di attuazione da parte dell'O.d.V. Prevenzione e Salute a km zero, in collaborazione con Castellazzo Soccorso, lo screening osservazionale in pazienti sottoposti a vaccinazione anticovid con il dosaggio degli anticorpi IgM ed IgG con metodo qualitativo e quantitativo a distanza di 5-6 mesi dall'ultima vaccinazione.

I test sierologici per la ricerca degli anticorpi, ai fini della tutela della salute pubblica, possono trovare impiego nei percorsi di valutazione epidemiologica della sieroprevalenza

(Continua a pag. 4-5)

Il bel giardino della canonica di S. Martino che è stato messo "sotto sequestro"

(Lettera con foto a pagina 3)

Quattro decenni con attenzione al patrimonio artistico e culturale, alle tradizioni folcloristiche e religiose, con la promozione del territorio

I 40 anni della Pro Loco



Il 22 marzo la PRO LOCO DI CASTELLAZZO BORMIDA ha compiuto 40 anni e, nel pieno rispetto dello statuto, sono stati 40 anni di attenzione al patrimonio artistico e culturale, 40 anni di tutela delle tradizioni folcloristiche e religiose, 40 anni di valorizzazione delle tipicità, 40 anni di promozione del territorio e delle eccellenze produttive.

Dal primo verbale di costituzione si legge: nonostante la preesistenza di

numerose associazioni a carattere ricreativo, sportivo e culturale, manca nel paese un sodalizio in grado di svolgere funzioni coordinatrici senza interferire nelle autonomie delle singole istituzioni. Tale esigenza si concretizza con la formazione della Pro Loco che nasce presso i locali del Moto Club, in via XX settembre, il 22 marzo 1982 con la creazione di un comitato promotore.

(Continua a pag. 6-7)

Commissionato per risolvere gli allagamenti del 22-23 ottobre 2019

Ecco lo studio idrogeologico

Il Comune di Castellazzo Bormida, insieme al Comune di Casale Cermelli, Predosa e Castelspina, sollecitati dalla Regione Piemonte che dichiarava la sua impossibilità ad ordinarlo, hanno commissionato questo studio Idrologico-Idraulico per avere degli indirizzi tecnici su come tentare di risolvere il problema degli allagamenti in alcune zone di Casale Cermelli e del centro abitato di Castellazzo (via Trinità da Lungi, via Milite Ignoto, via Madre Teresa di Calcutta, vicolo Anna Frank,

(Continua a pag. 4)



È già attiva la nuova Sezione ANPI di Castellazzo



Sabato 18 dicembre si è tenuto a Castellazzo il primo congresso della neonata sezione Anpi che ha visto una folta partecipazione da parte degli iscritti. Oltre ad un confronto sui temi attuali e sulla mozione nazionale si sono eletti gli organismi dirigenti e si è iniziato a pianificare l'attività del prossimo anno. L'assemblea ha deciso di intitolare il circolo *Circolo Anpi 20 Febbraio di Castellazzo Bormida* in memoria dell'eccidio di alcuni partigiani avvenuto proprio il 20 febbraio 1945. Il 18

febbraio 1945, un gruppo di militi fascisti fatta irruzione in un cascinale di Castellazzo Bormida arrestò Luciano Scassi, comandante di Divisione G.L. nell'Acquese e fondatore del movimento partigiano d'ispirazione "Gielista" in Provincia di Alessandria. Per lui ed altri tre compagni di lotta venne convocato d'urgenza il Tribunale militare che pronunciò la condanna alla pena capitale. Il 20 febbraio Luciano Scassi, Amedeo Buscaglia, Ettore Gino "Kappa 13", anch'egli partigiano di G.L. e Pietro Scaramuzza, giovane staffetta e combattente della Brigata "Matteotti - Val Tanaro", vennero trucidati dal plotone di esecuzione. Mentre i loro carnefici caricavano le armi, i condannati intonarono l'Inno di Mameli e caddero gridando "Viva l'Italia!".

Il programma delle attività del neo-

nato Circolo è in corso di definizione ma alcuni momenti di incontro e confronto sono già stati definiti: il primo è stato il 20 febbraio, con un convegno che si è svolto in occasione dell'anniversario dell'esecuzione dei partigiani Scassi, Buscaglia, Ettore Gino e Scaramuzza, mentre nel mese di aprile verrà allestita una mostra sulla Costituzione. L'assemblea ha eletto il Consiglio Direttivo costituito da cinque elementi: Emanuele Rava (Presidente), Federica Ravetti (Vicepresidente), Barbara Menegatti (Segreteria), Dolo Adriano (Tesoriere), Mauro Gambetta (Consigliere).

(Nella foto un momento della cerimonia che si è svolta sul luogo dove venne eseguito l'eccidio di alcuni partigiani)

Brillante laurea



Alessandra Passalacqua, 24 anni, lo scorso novembre presso l'Università del Piemonte Orientale, ha conseguito con eccellente votazione la laurea magistrale in Economia, Management ed Istituzioni. Lavorando presso l'Azienda Ospedaliera Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo, ha discusso la tesi "Aspetti cognitivi nelle decisioni mediche. Il caso del turismo medico." Auguri per un futuro lavorativo pieno di soddisfazioni!

Commosso ricordo di una Mamma



Cara mamma, sei salita in cielo dopo solo sei mesi dalla morte del caro papà. Settant'anni prima avevate iniziato insieme la vostra vita matrimoniale e insieme l'avete attraversata tra gioie e difficoltà, tra momenti felici

e altri più tristi ma sempre nel rispetto reciproco uniti da un grande amore e da valori forti che vi hanno permesso di formare una bella e unita famiglia. Tu mamma sei stata il punto di riferimento dolce e amorevole per noi tuoi figli come lo sei stata anche come nonna per i tuoi nipoti, sempre presente e pronta a sostenerci soprattutto nei momenti no della vita. Bastava una tua parola e un tuo abbraccio o anche solo la tua semplice presenza per ridarci la serenità e riaprirci al sorriso. Il tuo amore per la famiglia e la tua salda fede sono stati importanti insegnamenti per i tuoi cari che hai saputo trasmettere fino alla fine della tua vita terrena. Grazie cara mamma per tutto l'amore e le attenzioni che ci hai dato, un grande bacio.

Tuo figlio Nico

STATO CIVILE



NATI

Elisa Zaffino, Cora Laura Maria Giovannelli, Tommaso Zezza, Elettra Siria Boidi, Lorenzo Sivieri, Enea Vicari, Alice Ranzato, Alessia Vuinova, Jasmine Fantino, Alessandro Boidi.

MATRIMONI

Valter Bondesan e Marilena Domenica Martinetti.

MORTI

Renza Ongaro in Barbieri, Michele Vullo, Giuliana Rosa ved. Bagnus, Maria Moccagatta ved. Ferraris, Albina Boidi ved. Reale, Valter Bondesan, Francesco Scarangella, Iolanda Guzzon ved. Trevisan, Giuseppina Ferraris ved. Azzardi, Arnaldo Todarello, Giovanna Carla Vanoli, Valter Bianchi, Alessandro Molina, Anna Maria Scaglia in Boidi, Angeleri Angela Teresa ved. Poggio, Luigi Rovere.

POPOLAZIONE n. 4452

(Maschi n. 2200 - Femmine n. 2252)
Famiglie n. 1972

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione:

Palazzo Comunale
15073 Castellazzo Bormida

Gestione editoriale:

Vallescivia s.a.s.
Via Lodolino, 21 - Novi Ligure

Contatti:

castellazonotizie@edizionivallescivia.it
castellazonotizie@virgilio.it

Coordinamento editoriale:

Rabbia Pamela

Impaginazione e titoli:

Marchioni Mario

Direttore responsabile:

Nicola Ricagni

Redazione:

Bagliani Stefano, Cervetti Giancarlo, Marchioni Mario, Moretti Cristoforo, Pampuro Pier Franco, Varosio Gian Piero

Fotografie (Fotoclub):

Barbieri Teresio

Riscossa Bartolomeo

Garanti:

Sindaco Gianfranco Ferraris

Paolo Benucci

Roberto Curino

Fotocomposizione:

Fotolito s.a.s - Novi Ligure

Stampa:

Grafiche Canepa - Spinetta M.go (AL)
(Chiuso in tipografia il 14 marzo 2022)



ORARI SPACCIO

LUNEDÌ CHIUSO

Martedì 8.30 - 12.30 / 16.30 - 19.30

Mercoledì 8.30-12.30

Giovedì 8.30 - 12.30 / 16.00-19.30

Venerdì 8.30 - 12.30 / 16.00 - 19.30

Sabato 8.30 - 12.30 / 16.00 - 19.30



Ricagni Costruzioni

qualità in edilizia

Ricagni Costruzioni s.r.l.
Viale Giovanni XXIII, 276/1
15073 Castellazzo Bormida
telefono 0131 270794
info@ricagnicostruzioni.it

C'era una volta un giardino!



Il giardino della canonica di San Martino, visitato e ammirato da molti Castellazzesi durante le giornate del F.A.I. d'autunno, è stato messo "sotto sequestro" dalla presidente dell'Uni3, per ragioni non riconducibili a motivazioni oggettive, ma dovute al suo carattere a dir poco bizzarro.

Non è permesso a nessuno di accedervi: nuove serrature, lucchetti, ca-

tenacci e barricate contro il cancello, paiono più adatti a contrastare un attacco nemico, anziché l'opera dei giardinieri. Ora il giardino è trascurato, polveroso, assetato, destinato a una morte lenta.

Ci permettiamo di fare questa piccola considerazione: se in fondo al giardino, chiusa in un pollaio, ci fosse una gallina e nessuno potesse accudirla si levarebbe un coro di protesta da parte degli animalisti contro l'ingiusta sorte del pennuto. Non ci sono esseri viventi di serie A e serie B: un essere vivente che fa "Miao" o "Coccodè" non è più importante di un altro essere vivente che come voce ha solo lo stormire delle fronde. Chiediamo a tutti coloro che amano la natura di sostenerci, esprimendo solidarietà e proposte affinché questo giardino, patrimonio di tutti i Castellazzesi, possa continuare a vivere.

**Francesca Cavallero
Ornella Cornara**



Vengono evidenziate le scarse condizioni di sicurezza per la mancanza di marciapiedi e l'elevata velocità

Raccolte 280 firme per richiedere la modifica attuata alla viabilità di un tratto di Via Milite Ignoto

Gentilissimo Signor Sindaco,

Le scriviamo spinti dalla convinzione che ogni cittadino ha il diritto, oltre che il dovere, di comunicare ai propri amministratori gli aspetti che ritiene non funzionali nel proprio paese, nello specifico, vogliamo sottoporre la modifica attuata alla viabilità di Via Milite Ignoto, nel tratto tra Via Gandhi e l'incrocio con via Trinità da Lungi. Castellazzo è un paese con economia prevalentemente agricola e gran parte degli agricoltori hanno da sempre utilizzato Via Milite Ignoto come "circonvallazione" per raggiungere i campi dislocati in zona Cascina Raviaro/Castelspina ed ora, vedendosi vietare tale percorso, sono costretti a transitare lungo le vie interne al paese con i mezzi agricoli, con conseguente aggravio di traffico all'interno del concentrico per non parlare del rischio di urti e/o collisione dovuto sia alla quantità di veicoli in sosta lungo le sedi stradali sia alle attuali dimensioni delle moderne attrezzature agricole.

Risultano inoltre penalizzati dalla nuova viabilità anche quelle attività produttive/commerciali che operano nella zona, già pesantemente provate economicamente dalla pandemia.

Si evidenzia inoltre che Via Milite Ignoto è da sempre stata utilizzata dai mezzi, in particolar modo commerciali, provenienti da Novi

ligure, Via Casalcermelli, per raggiungere Sezzadio/Acqui Terme e dagli stessi castellazzesi per ritornare dopo il lavoro alle proprie abitazioni.

Le motivazioni in premessa all'Ordinanza 4/2022 ci risultano più che condivisibili (scarse condizioni di sicurezza per la mancanza di marciapiedi, elevata velocità, ecc.), ma l'elemento che in ultimo Vi ha indotto ad emetterla "...la costruzione di un muro perimetrale di privata abitazione sita su via Milite Ignoto all'intersezione con Via Gandhi che per le caratteristiche costruttive ha comportato una rilevante limitazione della visibilità per i veicoli che da Via Gandhi debbono immettersi su Via Milite Ignoto..." a nostro parere ha limitato il diritto di molte persone e/o attività commerciali.

Si chiede, pertanto, di riconsiderare quanto disposto con Ordinanza 4/2022 e di riportare la circolazione veicolare di Via Milite Ignoto a doppio senso, con rivalutazione delle cause e successive motivazioni che hanno comportato ad operare tale scelta da parte dell'Amministrazione Comunale. Certi di fattiva collaborazione da parte Vostra, nell'interesse della comunità cittadina, si porgono cordiali saluti.

Lettera firmata ()*

(*) le 280 firme sono depositate presso la sede della redazione

FUSARO BATTISTA

IMPRESA EDILE

340 3656054
battistafusaro@libero.it

**Alta professionalità
e competenza
al vostro servizio!**



SEGUE DALLA PRIMA

Ecco lo studio idrogeologico

via Liguria, vic. Aldo Moro, strada Casalcermelli, strada Rossa) che coinvolgono circa 380 persone, solo a Castellazzo Bormida.

Prima occorre capire cosa è stato l'evento alluvionale "autogenerante" o detto anche "bomba d'acqua" del 21-22 ottobre 2019, classificato come ripetibile ogni 200 anni (nell'ottobre / novembre 2019 si è verificato 3 volte); in una durata eccezionale di 12 ore (dato ARPA) sono caduti ben 556 millimetri di acqua (dato preso dal pluviometro di Novi L.) su una superficie di 84 kmq generando una massa d'acqua di 47.000.000 di mc. Tutta questa massa d'acqua, attraverso il rio Orbicella, rio Trinità verso lo scolmatore e il rio Trinità in via Campagna confluiscono in un unico canale verso l'Orba, che ha una portata di 50 mc/s.

Si capisce benissimo che 47.000.000 mc d'acqua in 12 ore di evento ha un transito teorico nell'unico canale di uscita di $47.000.000/12 = 1087$ mc/s, ben superiore dei 50 mc, di qui gli allagamenti sul territorio del comune di Casalcermelli, di qui lo straripamento dello scolmatore del rio Trinità (costruito ormai 40 anni fa proprio per deviare le acque da Castellazzo e ora insufficiente) è l'allagamento delle vie, precedentemente elencate, interessando 380 persone e con l'al-

lagamento del sottopassaggio sulla strada Provinciale Cantalupo - Bosco Marengo (ben tre volte in un mese) ottobre/novembre 2019.

Cosa conosciamo di questo fenomeno: 1°) l'acqua si dirige sempre verso valle; 2°) è un elemento che non si può comprimere; 3°) si può evaporare, ma per il nostro caso non è praticabile.

Il primo pensiero di molti è quello di potenziare il canale di scarico per favorire lo scolo delle acque.

Vediamo con i numeri la fattibilità: 40.000.000 mc (massa d'acqua generata il 22-23 ottobre 2019) devono essere smaltiti in 12 ore di evento alluvionale (pari a 43.200 secondi): $40.000.000\text{mc}/43.200\text{sec} = 925$ mc/sec, dovremmo avere un canale che porti 925 mc/sec, pari a 18 canali appaiati simili all'esistente, con un piccolo problema che se si verifica l'Orba in piena (come si è verificato il 22-23 ottobre 2019) questi canali non riuscirebbero a scaricare.

Lo studio Idrogeologico e idraulico che analizziamo oggi si pone il problema di far arrivare minor acqua possibile nel punto di confluenza per impedire l'allagamento sul territorio di Casalcermelli e lo straripamento dello scolmatore con l'allagamento di Castellazzo B.

Per fare questo è stato ipotizzato di deviare l'acqua proveniente dal ter-

ritorio del Comune di Predosa, in località Fontanasse verso l'Orba.

Più a valle si è ipotizzato di utilizzare una ex Cava, detta Lago Blu, come zona di laminazione (cioè usare la cava per scaricare lì parte dell'acqua del rio) con un canale di ingresso e uno di uscita. Verranno scaricate 2/3 dell'acqua in arrivo e 1/3 proseguono nel rio Orbicella.

Sempre più a valle si è ipotizzato di sfruttare una depressione campestre (Cascina Martina) sempre come zona di laminazione (cioè usare la depressione per scaricare lì parte dell'acqua del rio) con un canale di ingresso e uno di uscita.

La massa d'acqua così ridotta incontra, nelle adiacenze della cava Rognone, l'altra massa d'acqua in arrivo dagli allagamenti di via Milite Ignoto, via Campagna, via Trinità da Lungi, strada Casalcermelli e Strada Rossa e per questa massa d'acqua, sempre come con il lago Blu, si ipotizza di utilizzare la cava Rognone come zona di laminazione (cioè riversando la maggior parte d'acqua al suo interno) riducendo notevolmente la portata dello scarico verso l'Orba. I Comuni che hanno commissionato lo studio volevano avere delle indicazioni su come risolvere tecnicamente il problema degli allagamenti verificatisi nei mesi di ottobre - novembre 2019; la risposta indica che, per impedire gli allagamenti, occorre utilizzare uno scarico delle acque a monte (Fontanasse), ma soprattutto di utilizzare le cave come zona di deposito delle acque in eccesso per favorire un deflusso sopportabile dai rii esistenti e impedire gli allagamenti.

A questo punto possiamo essere d'accordo o non essere d'accordo, ma a tutte quelle persone coinvolte chi più direttamente, chi indirettamente dai fenomeni alluvionali, il Comune ha ricercato e presenta a loro una soluzione tecnica per evitare i disagi a loro provocati.

Ora occorre, al più presto passare agli studi ingegneristici specifici per ogni intervento e procurare i fondi per la loro realizzazione.

Il Sindaco Responsabile della Protezione Civile
Gianfranco Gil Ferraris

Screening con test sierologico



della popolazione generale all'interno di percorsi di screening promossi da DG Welfare o dalle ATS d'intesa con la direzione regionale dedicati a specifiche collettività. Il test sierologico permette di individuare la presenza di anticorpi prodotti dal nostro sistema immunitario in risposta al virus e non è utilizzabile per la diagnosi di infezione in atto, infatti l'assenza di anticorpi non esclude la possibilità di un'infezione in fase precoce. I test sierologici quindi vengono utilizzati per la valutazione, nel corso di campagne epidemiologiche, del grado di esposizione della popolazione al virus; non rivelano quindi un valore diagnostico ma di studio i cui risultati saranno comunque portati a conoscenza di tutti, conservando l'anonimato delle persone. Gli anticorpi che il test ricerca sono di due tipi: IgM (Immunoglobuline M) presenti nel sangue dopo 7-10 giorni dal contatto con il virus, e IgG (Immunoglobuline G) prodotte dopo circa 14 giorni. Queste ultime ci proteggono successivamente dal contrarre la malattia in modo grave (ad eccezione dei pazienti gravemente immunodepressi) mentre non è ancora chiaro per quanto tempo.

Castellazzo Soccorso O.d.V e Prevenzione e Salute a km zero O.d.V., in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Castellazzo Bormida e con molte realtà associative del territorio, hanno partecipato attivamente alla campagna di vaccinazione anti Covid-19 rispondendo con grande abnegazione alla campagna vaccinale organizzata dal SSN mettendo a disposizione strutture logistiche, personale medico, infermieristico ed amministrativo, praticando dal 15 aprile 2021 al 28 febbraio 2022 circa 40.000 vaccinazioni ▶

Seconda edizione del concorso di scrittura creativa

"Marmellate, storie di vita da conservare"

Al via alla seconda edizione del concorso di scrittura creativa *Marmellate, storie di vita da conservare*, il contest indetto dalla casa editrice Vallescriviva. Per quest'edizione, protagonista sarà il nostro patrimonio enogastronomico, infatti il tema è, semplicemente, *Il cibo*. La filosofia di *Marmellate* non cambia: il suo obiettivo rimane quello di salvare delle storie dall'usura del tempo, perciò saranno sempre graditi i racconti che ci riguardano da vicino, dai ricordi dei nostri nonni alle favole della nostra città. Oltre che premiare il bello scrivere, dunque, vogliamo che voi salviate la vostra storia più preziosa, quella più avvincente ed emozionante, raccontandoci di un piatto che ricordate con piacere o che sapete cucinare bene, oppure rendendo protagonista di un'avventura il vostro vino preferito. Potete mandarci i vostri elaborati fino alle **23.59 del 20 maggio 2022** all'indirizzo concorso@edizionivallescriviva.it. Gli elaborati non dovranno superare le 10.000 battute, dovranno essere in formato .doc e pervenirci esclusivamente via email. Il regolamento completo e dettagliato si trova nel bando del concorso: non accetteremo elaborati che ci perverranno in modo diverso da quanto richiesto. Ecco il link del bando con il regolamento: <https://www.edizionivallescriviva.it/presentazione-libri/marmellate-concorso-scrittura-creativa-2022>. Siamo a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento, via email all'indirizzo concorso@edizionivallescriviva.it oppure sulle nostre pagine Facebook, una della Casa Editrice, l'altra dedicata al Concorso @marmellatecontest. Scriveteci, scrivete e divertitevi.

Ravera Giuseppina
L'antica
Selleria
Tel. 0131.275408
Tessuti - Tendaggi - Pelletteria
Via E. Boidi, 11 - Castellazzo B.da (AL)

C.F.A.
LAVORAZIONI METALLICHE S.r.l.
Strada Faldo 117
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449673 - Fax 0131.449473

floricoltura
Cermelli
di Cermelli Agostino
Strada Casalcermelli, 1827
CASTELLAZZO B.DA (AL)
Cell. 3393699631
3397106947

F.lli AIACHINI snc
officina BOSCH Service
Autolavaggio Self
Viale Madonnina dei Centauri, 130
Castellazzo Bormida
Tel. 0131.275203 - Fax 0131 449692

"CASA DELLA SALUTE" DI CASTELLAZZO BORMIDA
Via San Giovanni Bosco, 58 - Tel. Segreteria: 0131.275221 - 0131.275859

ORARIO SEGRETERIA: Lunedì ore 8.30-13.00 / 15.00-19.00 - Martedì ore 8.30-13.00
Mercoledì ore 8.30-13.00 - Giovedì ore 15.00-19.00 - Venerdì ore 8.30-13.00

ORARIO MEDICI - FORMA ASSOCIATIVA "MEDICINA DI GRUPPO"

• LUNEDÌ Dott. BELLINGERI ore 9.30-12.30 Dott.ssa DI MARCO ore 9.30-12.00 Dott. DE MENECH ore 16.30-18.30 Dott. BOIDI ore 16.30-19.30 • MARTEDÌ Dott. DE MENECH ore 10.30-12.30 Dott. BOIDI ore 10.00-13.00 Dott. BELLINGERI ore 17.00-19.30 Dott.ssa DI MARCO ore 16.30-19.00 • MERCOLEDÌ Dott.ssa DI MARCO ore 9.30-12.00 Dott. BELLINGERI ore 9.30-12.30	Dott. DE MENECH ore 16.30-18.30 Dott. BOIDI ore 16.30-19.30 • GIOVEDÌ Dott. BOIDI ore 09.30-12.30 Dott. DE MENECH ore 09.30-12.30 Dott.ssa DI MARCO ore 16.30-19.00 Dott. BELLINGERI ore 17.00-19.30 • VENERDÌ Dott. DE MENECH ore 10.30-12.30 Dott. BOIDI ore 10.00-13.00 Dott.ssa DI MARCO ore 16.30-19.00 Dott. BELLINGERI ore 17.00-19.30
---	--

ORTOFRUTTICOLI
PALLAVICINI
di PRATI GIANCARLO

 pratiortofrutticoli@libero.it

Via Macallè, 86
Tel. 0131 270074 - Fax 0131 27513
Cell. 338 5810051
15073 Castellazzo Bormida (AL)

**L'AGRICOLA
RICAMBI** srl

Strada Castelspina, 1015
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449.001
Fax 0131.270821

FOTOLITO
S.A.S.
Via De Ambrosi, 13
15067 Novi Ligure (AL)
Tel. 0143.2560
info@fotolitosas.it

**Le Delizie del
DOLCE & SALATO**
di Bona Guey
Tel. 0131 1677681
P.zza San Carlo, 41 - 15073 Castellazzo B. da (AL)

Cerioni Maria Cristina
ACCONCIATURE

Via Roma, 107
Tel. 333 4520736
Castellazzo B. da (AL)

**Laguzzi
Paolo Mario**

Elettrodomestici
Macchine Singer e riparazioni

Via Carlo Alberto, 3
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.27.05.88

Marco Pasquale Verrino
geometra
marcopasquale.verrino@gmail.com

STUDIO TECNICO

via Roma, 36
335 7537675
Castellazzo Bormida (AL)

DI EVOLA ELEONORA & C.
VENDITE - LOCAZIONI
WWW.IMMOBILIAREPROGETTOVENDITA.IT
ARCH. ROVERE MARIA ANTONIETTA
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
CONSULENZE TECNICHE
WWW.STUDIOROVERE.COM

Via XXV APRILE, 149
15073 - CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL. E FAX 0131.275809

fatti socio alla

S.O.M.S.
bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI, 59
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

SEGUE DALLA PRIMA

I 40 anni della Pro Loco



Trascorso il primo decennio, il consiglio direttivo si amplia e si consolida con l'ingresso di alcuni esponenti dei rioni e collaboratori di altre associazioni con l'opportunità di proporre nuove iniziative coinvolgendo il settore giovanile.

Con l'avvento degli anni novanta ci si pone nuovi obiettivi come si evince dal programma di una assemblea del 1991: **allargamento della base sociale, realizzazione di un parco alla Trinità da lungi, rilancio di una radio per notiziari e curiosità locali, sagra e festa promozionale dei prodotti locali, documentazione e memorie storiche delle tradizioni e del folclore del paese.**

Obiettivi in gran parte raggiunti con la messa a dimora nel corso degli anni degli alberi della vita, il sostegno a Radio San Paolo, la creazione della mostra mercato della zucca.

In quel periodo si segnala una significativa presenza dei giovani alle proposte musicali e una fattiva partecipazione agli spettacoli e rappresentazioni teatrali.

È con un po' di nostalgia che si ricordano i protagonisti (alcuni non più con noi): operatori dietro le quinte, costumisti, attori e personaggi delle esilaranti commedie realizzate e andate in scena negli anni '90.

All'inizio del 2000 la Pro Loco firma con l'Amministrazione Comunale l'atto per la gestione dell'area polifunzionale sita in piazzale 1°

maggio (ex campi da tennis) dismessa da tempo che necessita da subito di un primo intervento di bonifica. Si inizia con la creazione della pista da ballo, inaugurata nel settembre del 2001, a seguire uno sviluppo continuo ad ogni nuova stagione: la posa degli auto bloccanti, la realizzazione dei servizi igienici in luogo dei precedenti spogliatoi, l'acquisto, insieme ai partiti che qui organizzano i loro festival, di un capannone per garantire la copertura nel corso delle sagre e delle feste programmate. C'è anche un locale destinato a cucina, che con il passare del tempo si rivela piccolo mentre sono sempre più numerose le associazioni che utilizzano l'area. Nel 2005 si costruisce il nuovo palco che prende il posto di quello artigianale creato sulla base di un carro di carnevale.

La nevicata del 2008 danneggia gravemente il capannone: si decide l'acquisto di una struttura più solida, inaugurata nel 2009, tutt'ora esistente. In quell'anno si raddoppia lo spazio della cucina grazie all'opera di volontari della Pro Loco.

Sempre più sono le realtà del paese che sfruttano il centro polifunzionale per le manifestazioni: ogni anno un fitto calendario ad iniziare dalla Befana, Carnevale, la Sagra del raviolo, il Settembre castellazzese, serate musicali, teatrali e enogastronomiche ed eventi sportivi di tutte le associazioni.



SEGUE DALLA PRIMA

► Si afferma la Mostra Mercato della zucca, dal 2017 regionale, e prende piede la ceciaia, occasione per raccogliere fondi per alcune associazioni socio assistenziali del paese.

Dopo il primo decennio del 2000 in cui i proventi delle varie manifestazioni e delle erogazioni liberali di soci e istituzioni sono stati totalmente investiti nelle migliori del centro polifunzionale, l'attenzione è stata maggiormente rivolta alla promozione turistica e alla valorizzazione delle strutture locali e delle realtà produttive.

In primis, come detto, la mostra mercato della zucca, da 30 anni una vetrina delle eccellenze, un successo crescente, la dimostrazione che le ricchezze della terra ben pubblicizzate rappresentano un ottimo biglietto da visita per l'immagine del paese e il relativo richiamo.

Negli ultimi anni è stata data particolare attenzione alla cultura nelle sue varie forme artistiche e letterarie, sono stati proposti presentazioni di libri e concerti di musica classica con la nascita del Maggio musicale castellazzese in collaborazione con il Conservatorio Vivaldi di Alessandria. Sono state realizzate mostre di pittura e di scultura, in continuità con la Galleria Gamondio, e sono state presentate documentazioni storiche per porre attenzione a ciò che resta del patrimonio del passato come pure della salvaguardia e del corretto recupero dei beni ambientali e paesaggistici. Negli anni a venire si vuole continuare ad accendere i riflettori sulle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, sociali e gastronomiche del territorio con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente.

Non ci si deve fermare, occorre guardare al futuro, con rinnovato entusiasmo, facendo tesoro dei 40 anni di storia della Pro Loco.

Passione, senso di appartenenza, dedizione, generosità sono gli elementi che hanno contraddistinto l'operare dei volontari. In questi ultimi anni, particolarmente complessi, il sostegno e la generosa opera degli associati, che ha consentito di aver cura delle strutture del paese, (perché sia sempre più conosciuto, attrattivo, competitivo e accogliente) deve renderci orgogliosi.

Per il futuro si propone ai soci di continuare ad essere protagonisti, anche con il fattivo sostegno, consapevoli che non ci si associa per opportunità, ma per partecipare in prima linea alla cura e allo sviluppo del Paese.

L'invito è rivolto a tutti i Castellazzesi, in particolare ai giovani, per favorire un ricambio generazionale al fine di mantenere viva questa realtà.

L'associazione porta in dote capacità e riconoscimenti ma soprattutto manifestazioni importanti e strutture consolidate, fiori all'occhiello in ambito regionale.

Gianni Prati



LI RICONOSCETE?

Bal 'd Carvè del 1952



Ballo di carnevale del 1952, forse al Touring Club – si distinguono a sinistra Angelo Negri con la moglie Caterina Molina, con vicino Terezio Pallavidino con la moglie. Ma gli altri chi sono? Li riconoscete?

il Particolare

Tutto il necessario per distinguerti e comunicare

- T-shirt & abbigliamento personalizzato
- Gadget e articoli promozionali
- Adesivi • Striscioni • Gagliardetti

Via B. Giraudi, 204 - Loc. Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)

Tel. 0131223322
info@ilparticolare.com

Panetteria Pasticceria

Negri Roba Ivana

Via Roma, 128 - Tel. 0131.275334
Castellazzo B.da



Tel. 333 9918749
Spalto Vittorio Veneto, 188 - 15073 Castellazzo B.da (AL)



Via Umberto I, 98
Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131/275293
Cell. 338/1050542
moniamprimo@libero.it

Rilevi, progettazioni architettoniche,
certificazioni energetiche, arredo e
design di interni, ristrutturazioni,
pratiche catastali.

Monica Amprimo Architetto



Via Baudolino Giraudi, 56 - Zona Micarella
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131 278708 - Fax 0131 278445
e-mail: concessionaria.pelissero@tin.it

Gastronomia pasta fresca Non ti scordar di me

Via Emanuele Boidi, 2
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.275323



CASA FUNERARIA SALA DEL COMMIO

Bagliano

ALESSANDRIA

Via Parini, 6 - ALESSANDRIA
zona Cristo (Piazza Ceriana)
Tel. 0131 342076 - www.bagliano.it

Alessandria: quali risposte per la cura degli Anziani nel post-pandemia?

La vita di anziani e caregiver durante la pandemia è stata segnata anche dalla chiusura delle RSA verso i nuovi ingressi e dalla difficoltà ad accedere ai servizi assistenziali e di cura per i propri cari. L'indagine condotta dal CENSIS, per esempio, testimonia come, in 7 casi su 10, siano famiglie e caregiver informali a occuparsi di anziani e disabili, nella loro quotidianità.

Ma il Gruppo Edos, con all'attivo 16 strutture in 5 regioni, e presente a Castellazzo Bormida - Alessandria - con RSA San Francesco, ha lanciato un'iniziativa speciale per rispondere concretamente alle esigenze di cura dei senior nella provincia piemontese.

La speciale iniziativa "Benessere": quando il movimento è parte integrante della qualità di vita

Un progetto che punta ad aumentare la qualità di vita di ogni Ospite, attraverso il movimento e che si compone di ben otto settimane di fisioterapia integrativa gratuita per tutti i nuovi ingressi.

Questa è la promozione che RSA San Francesco dedica a tutti i nuovi Ospiti che decideranno di affidarsi con fiducia alle cure offerte dalla Residenza: nello specifico, due sedute settimanali di fisioterapia individuale integrativa rispetto a quanto previsto dalla normativa, e incluse gratuitamente nella retta, per un periodo complessivo di otto settimane e per un totale di 16 sedute.

La promozione è valida per gli ingressi che avverranno entro il 31 marzo, sia in regime convenzionato che privato.

Rsa San Francesco: cure dolci e all'avanguardia per gli ospiti più fragili

Il progetto "Benessere" nasce proprio in RSA San Francesco che, con i suoi 65 posti letto accreditati da Regione Piemonte, accoglie e cura persone over 65 con diversi gradi di non autosufficienza, così come chi necessita di soggiorni definitivi, o temporanei, periodi di sollievo o per la convalescenza post-ospedaliera. Infatti, il focus di questa RSA del Gruppo Edos è proprio incentrato sulle terapie non farmacologiche e sull'assoluta personalizzazione dei suoi servizi in base alle necessità di ogni Ospite.

Rsa San Francesco: focus, cure e terapie per i più fragili

RSA San Francesco - recentemente ristrutturata nella gestione e negli ambienti interni - è una residenza organizzata per curare e accogliere persone senior interessate da patologie degenerative cerebrali, come demenza senile e Alzheimer senza wandering, grazie a un'équipe multidisciplinare che fornisce assistenza continua e qualificata, coadiuvata da un ricco programma di attività ricreative e riabilitative giornaliere, progetti speciali e Terapie Non Farmacologiche.

Non mancano, poi, i percorsi dedicati al recupero e al miglioramento delle capacità cognitive, uniti alla presenza di ambienti terapeutici innovativi e uno speciale servizio di sportello psicologico, individuale o di gruppo, guidato da una psicologa professionista.

Riaprire le porte delle Rsa: un dovere sociale

Riaprire in sicurezza le porte delle RSA è stato un obiettivo perseguito da Edos fin dall'inizio della pandemia, per rispondere alle tante situazioni di bisogno dei più fragili. Per questo, il Gruppo ha ideato - e attivato in tutte le sue Residenze - il progetto "RSA Sicura": più di un milione e 700mila DPI utilizzati solo nei primi mesi dell'emergenza, un team di oltre 1500 persone impegnate quotidianamente in cura e assistenza, oltre 98% di vaccinati sui vaccinabili, attività riviste e spazi ripensati sulla base di una nuova quotidianità.

A questo si aggiungono tante modalità di visita alternative come le "Stanze delle Carezze", che hanno permesso agli anziani di tante Rsa di restare vicini ai propri cari nonostante l'emergenza, e la terza dose booster ormai somministrata in tutte le Residenze, a personale e Ospiti.



Rsa San Francesco è a Castellazzo Bormida (AL) in Via Spalto Magenta 41

Per informazioni è possibile contattare il Centro Assistenza Clienti del Gruppo all' 800 96 61 59, scrivere a assistenzaclienti@edossrl.it o visitare www.edossrl.it e scoprire la Residenza con il Virtual Tour 360°!

Informazione Pubblicitaria



Residenze per Anziani e Categorie Fragili



www.edossrl.it

Seguici su: [f](#) [ig](#) [yt](#) [in](#) [g](#)



Residenze per Anziani e Categorie Fragili

VISITA IL SITO
www.edossrl.it

SEGUICI SU
[f](#) [ig](#) [yt](#) [in](#) [g](#)



OTTO SETTIMANE DI FISIOTERAPIA INTEGRATIVA GRATUITA

Scopri la speciale iniziativa Benessere: a tutti i nuovi Ospiti la Residenza riserverà due sedute settimanali di fisioterapia individuale, integrative e gratuite, per un periodo complessivo di otto settimane.

Promozione valida per gli ingressi entro il 31 marzo in regime convenzionato e privato.

Per maggiori informazioni

Chiama il Centro Assistenza Clienti al Numero Verde gratuito



Inquadra il Qr-Code e compila il modulo dedicato



SCOPRI LA NOSTRA
RESIDENZA CON GESTIONE
E AMBIENTI RINNOVATI!



RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE
SAN FRANCESCO
Castellazzo Bormida (AL) - Via Spalto Magenta, 41



COSE DA FARE • COSE DA NON FARE PIÙ...

COSE DA FARE...

Ridurre il disagio e l'inquinamento atmosferico

In epoca di pandemia siamo bombardati giornalmente da tutti i mezzi di informazione e in particolare dalle istituzioni locali e nazionali da consigli su **cosa fare e cosa non fare** per la nostra salute fisica e mentale. Ma in questo caso l'intento è quello di attirare l'attenzione su un problema più locale e cioè la viabilità nel nostro paese. Prendendo spunto dall'ultima decisione presa dalla nostra Amministrazione (senso unico in Via Milite Ignoto) e senza entrare nel merito della decisione e cioè se esistono o esistevano i presupposti per fare ciò che si è fatto, si vuole invece portare l'attenzione ed eventualmente il dibattito sulla necessità ormai non più procrastinabile di intraprendere l'iter affinché anche il nostro paese finalmente possa usufruire di una circonvallazione o di alcuni raccordi stradali extraurbani. Questa soluzione permetterebbe soprattutto ai mezzi pesanti di by-passare alcune vie del paese e renderebbe più sicura la circolazione nelle strade urbane. Inoltre verrebbero meno il disagio dei residenti e l'inquinamento atmosferico. Certamente è evidente a tutti che quella che si definisce l'attuale circonvallazione, gli spalti per intenderci, è di dimensione ormai insufficiente in quanto è sufficiente il parcheggio di alcune vetture ai lati della strada per provocare pericolo per i pedoni, ciclisti e automobilisti.

Purtroppo si è persa l'occasione durante la costruzione dell'argine. Probabilmente sarebbe stato possibile, con opportune modifiche, progettare una tangenziale idonea ma comunque non è mai troppo tardi... Confidiamo che la nuova amministrazione sia sensibile a questo problema.

Giampiero Varosio

COSE DA NON FARE...

Materiali usati in agricoltura abbandonati sulla sponda del fiume Bormida



Queste foto non sono state riprese su un set cinematografico, ma sulla sponda del fiume Bormida tra la baracca del **Ponte Borgo Nuovo** e la **Casetta in Canadà** e questo è il risultato dell'abbandono sistematico di materiali usati in agricoltura, tessuto non tessuto, manichette per l'irrigazione, teli per la pacciamatura ecc.

Con la prossima pioggia, che tutti ci auguriamo arrivi presto, purtroppo tutta questa plastica finirà in mare, ma a voler sentire 'gli altri' ... la colpa è sempre 'degli altri'!

Piero Pampuro



SS 10 n°20 - 15122 Spinetta Marengo (AL) - Tel: 0131 618907 - 216162 - fax 0131 610935 - 443468

Intervista a Gian Claudio Zecchin, presidente del "Comitato Mezzanotte Bianca" di Castellazzo B.da

"È prematuro fare previsioni sull'attività del 2022"



Il presidente Gian Claudio Zecchin

Il Comitato Mezzanotte Bianca di Castellazzo Bormida è nato nel 2009 da un'idea del Direttivo dell'Associazione Commercianti per promuovere e supportare in primis l'evento dal quale ha preso il nome, dall'inizio della sua costituzione è stato presieduto dal sig. Moreno Chiappino, mentre dal 2018 la responsabilità della guida è passata di mano al sig. Gian Claudio Zecchin, che ha portato avanti all'unisono idee e progetti con entusiasmo, ma senza dimenticare di introdurre significative novità per promuovere anche il turismo e l'economia del paese. Considerando che siamo ad inizio del nuovo anno, abbiamo deciso di fare insieme al presidente Zecchin una breve analisi, un resoconto dell'attività di questo Comitato.

Facciamo un po' di breve storia di questo Comitato, che ha un lustro di vita.

Il "Comitato per la Mezzanotte Bianca" si è costituito in una sera di aprile del 2017 ed è nato dopo lo scioglimento di Ascomart, dalla volontà dei presidenti di dodici associazioni castellazzesi ed inizialmente si è definito un gruppo di lavoro composto da persone che si prefissavano di portare avanti in primis l'evento Mezzanotte Bianca, generato nel 2009 da un'idea del Direttivo dell'Associazione Commercianti. Sin dalla prima edizione questa manifestazione è stata ben accolta dai Castellazzesi sia per la festa, sia per la novità che ha portato nel centro del paese da troppo tempo escluso dagli eventi a favore di zone più periferiche e meglio attrezzate. La MezzanotteBianca è "cresciu-

ta" sempre di più grazie all'impegno delle associazioni che compongono il Comitato e che, purtroppo, in questi ultimi tempi hanno ridotto la loro presenza dovuta, nella maggior parte dei casi, alla loro rescissione. Il vostro Comitato ha come obiettivo principale quello di organizzare manifestazioni legate al motoraduno internazionale dei centauri, un evento che purtroppo causa pandemia ha dovuto fermarsi all'edizione 2019...

La costante collaborazione con l'Amministrazione comunale e con i Commercianti che, entrambi, hanno creduto e supportato economicamente questo impegno, ha fatto sì che si arrivasse con l'edizione 2019 ad un record di presenze, indubbiamente dovuto anche all'esposizione delle moto di VALENTINO ROSSI, del papà GRAZIANO e di NAVARRO che mi sono prodigato per avere nel nostro paese, oltre al concerto dedicato al tributo a Vasco, che ha avuto un notevole successo, altre performance musicali, spettacoli circensi per bambini, comici ed artisti di strada, con un contorno di diverse bancarelle degli hobbysti e di punti ristoro proposti dagli esercizi commerciali.

Quella di luglio 2019 purtroppo è stata l'ultima edizione di una serie positiva fermata solo dalla pandemia, che ha interrotto alla sua 74a edizione il Motoraduno dei Centauri, sempre molto atteso ogni anno dalla comunità castellazzese ed al quale per scelta, come è stato accennato nella domanda, la MezzanotteBianca è rimasta legata per dare continuità, facendo squadra, ad un evento che è un simbolo riconosciuto del nostro paese.

Il 2020, come è nella memoria di tutti noi, è stato un anno difficile, un anno di incertezze, di rapporti cambiati, di rabbia e purtroppo anche di lutti per il paese di Castellazzo, un periodo senza alcuna manifestazione;

l'estate del 2021 ha poi concesso qualche spiraglio ed il Comitato non ha voluto perdere l'occasione per organizzare in Piazza Duca degli Abruzzi lo spettacolo delle FONTANE DANZANTI, rispettando in questo modo l'appuntamento del secondo sabato di luglio, seppure senza il Motoraduno. È stato un evento particolare, moderno, con giochi di acqua sincronizzati a musica, laser, fuoco, uno spettacolo rivolto ad ogni età, novità assoluta per il nostro paese, ben organizzato, con posti prenotati nel rispetto delle regole Covid, che ha avuto in due rappresentazioni la presenza ad ingresso gratuito di più di mille persone, tutte regolarmente sedute e distanziate. L'impegno profuso è stato notevole, ma la soddisfazione derivata dal riscontro e dal successo ottenuto, ha ripagato tutto il lavoro fatto.

Ma l'attività del Comitato non si ferma qui; è doveroso ricordare l'altra importante iniziativa qual è la "Cena del dì di festa" pensata e realizzata nella cornice dei portici comunali che il sabato antecedente la festa patronale, da numerose edizioni vede sempre l'adesione di molti castellazzesi, che ci gratificano con la loro presenza, prenotando in breve tempo i duecentocinquanta posti disponibili. Questo è anche l'unico evento che permette al Comitato di acquisire fondi per l'organizzazione della 'MezzanotteBianca'.

Adesso che dal 1° aprile dovrebbe essere allentata o addirittura eliminata ogni restrizione, avete già messo in moto la parte organizzativa per l'estate e l'autunno 2022 e con quale obiettivo?

In collaborazione con l'Amministrazione Comunale c'è l'impegno di allestire, ogni anno, le luminarie natalizie con il sostegno economico degli esercizi commerciali che, nonostante i tempi difficili, non hanno fatto mancare la loro adesione e per questo va loro un particolare

ringraziamento per le decorazioni del 2021.

Nel momento in cui rilascio queste dichiarazioni, il mondo è in apprensione da un paio di settimane per una guerra assurda che è molto vicina a noi e che ha gettato nella disperazione migliaia di persone: ne siamo tutti consapevoli e preoccupati e quindi è certamente prematuro fare delle previsioni su come e quale sarà l'attività del Comitato nel 2022. A tutto ciò si aggiunge l'incertezza di un qualsiasi sostegno economico da parte del Comune, che si trova già impegnato a fronteggiare i continui aumenti per riuscire a garantire alcuni servizi pubblici.

In ogni caso dobbiamo cercare di essere ottimisti e di mettere in pratica la resilienza, parola antica del nostro dizionario, per tanto tempo inutilizzata, ma molto di moda in questi ultimi due anni, perché resilienza significa "saltare indietro", in modo da prendere la rincorsa e, di slancio, superare l'ostacolo, per adattarsi così al cambiamento.

Desidero infine esprimere tramite il vostro giornale la gratitudine del Comitato che rappresento e che viene rivolta a tutti coloro che in questi anni ci hanno aiutato ad organizzare gli eventi, permettendo che tutto potesse procedere nel migliore dei modi; un grazie particolare va alla Protezione Civile di Castellazzo, alla Polizia Municipale, alle Forze dell'ordine, al Sindaco Carabiniere U.N.A.C., a Castellazzo Soccorso e a tutti i collaboratori delle Associazioni locali.

Mario Marchioni



A sinistra: lo spettacolo delle fontane danzanti e il numeroso pubblico presente; a destra: la splendida tavolata del "dì di festa"



COMUNICATO

Per inviare le vostre mail alla redazione potete utilizzare anche questo nuovo indirizzo di posta elettronica: **castellazzonotizie@virgilio.it**

NERIO RUFFATO

STRADA CASTELSPINA, 725
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.275363

Franco Nicola Prati

Impianti Antenna TV e SAT
Antifurto via radio e via cavo
Internet Tooway - Reti Wifi
Internet Wifi Eolo - Linkem
Videosorveglianza
Abbonamenti SKY

Via Castelspina, 74
15073 Castellazzo Bormida
Alessandria
cel. 338.148.43.55
tel. 0131.27.51.64
www.impiantefp.it
info@impiantefp.it

sky | INSTALLER

hMotel!

originali suite a tema

Hotel Motel

Strada Alessandria / Acqui Terme
Loc. Micarella - Castellazzo B.da (AL)
Uscita Alessandria Sud
Tel. 0131 278858 - www.motelhotel.it
cirioroberto@libero.it

È una pizzeria principalmente da asporto e con consegna a domicilio ai residenti nel territorio castellazese

"Planet Pizza" è arrivato a Castellazzo B.da

Planet Pizza, la pizzeria d'asporto specializzata nelle consegne a domicilio ha appena aperto a Castellazzo Bormida, nella centrale piazza Vittorio Emanuele, la piazza del mercato, di fianco agli sportelli di Banca Intesa Sanpaolo.

Il titolare di Planet Pizza, presente già nel capoluogo alessandrino ed a Castelletto Monferrato è Massimiliano Vasta, istruttore pizzaiolo e lo abbiamo incontrato agli inizi del mese di marzo nel punto di Castellazzo, mentre seguiva i lavori di installazione del forno, mentre altri lavori erano già stati effettuati in precedenza all'interno dei locali, per rendere tutto a norma, in primis dalla regolare

canna fumaria che è stata realizzata ex novo.

Massimiliano Vasta ci tiene a sottolineare che anche a Castellazzo, come negli altri due punti già esistenti, viene realizzata una pizzeria principalmente da asporto e per la consegna a domicilio ai residenti nel territorio castellazese, poi saranno anche disponibili un paio di tavolini alti muniti di sgabelli per un eventuale consumo all'interno.

"L'importante per noi sono i tempi, sia di consegna che di lievitazione – dichiara Massimiliano Vasta – infatti con Planet Pizza avrete a casa vostra la qualità di una pizza altamente digeribile, maturata dalle 48 alle 96 ore, in pochissimo tempo grazie all'efficienza degli addetti alla consegna, che sono stati formati con il metodo Planet Pizza".

"Stiamo preparando alcune sorprese per il periodo iniziale di apertura, come ad esempio la consegna gratuita – aggiunge ancora il sig. Vasta - però invito tutti a scoprire novità, offerte ed ulteriori informazioni tramite il sito web e le applicazioni, anche per la promozione che riguarda i punti planet".



Mentre ricordiamo che Massimiliano Vasta, in qualità di istruttore pizzaiolo, organizza ad Alessandria corsi per diventare pizzaiolo professionista, che permette di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro in questo settore.

I punti sono validi 1 anno solare, e dovranno essere utilizzati entro il 31 gennaio dell'anno successivo e sono spendibili al raggiungimento della soglia minima di almeno 100 punti o multipli e vengono tramutati in sconti sui prodotti acquistati.

VALIDITÀ E VALORE DEI PUNTI PLANET

Attraverso il sito www.planetpizza.it si possono accumulare punti che sono validi solo per gli acquisti effettuati sullo stesso portale (quindi non si possono usare nei punti vendita o su altre piattaforme online), ogni euro di spesa corrisponde a 1 punto planet e ogni 100 punti valgono 5€ di sconto.



18~22
MAR - DOM

Nuova
apertura



TEL. 0131 748954

ORDINA ONLINE

WWW.PLANETPIZZAAL.IT

SEGUE DALLA PRIMA

La Casa di riposo S. Carlo ha chiuso i battenti

Uno di loro, seduto all'ingresso del corridoio, quando mi ha visto entrare nell'androne con una cartellina in mano, avendomi riconosciuto mi ha detto, con le lacrime agli occhi: "Hai visto cosa è successo?... Ma com'è possibile che non siano riusciti a tenere in vita questa casa di riposo?... Domani mi portano da un'altra parte, io però non volevo, perché qui mi trovo bene... Am racumand, t' devi scrivi si cl'è success".

Appena prima di entrare nell'ufficio mi viene incontro una infermiera (lo so che adesso si chiamano OSS, ma io le definisco ancora così, perché OSS non mi piace, forse perché ricordo il significato dialettale del termine).

Le dico subito che avevo appuntamento in ufficio, lei chiama le due signore che si trovavano momentaneamente in altre stanze e prima di farmi accomodare, mi ripete quanto mi aveva appena detto l'ospite, aggiungendo: "Io lavoro qui da decenni, ho sempre avuto un rapporto cordiale, anzi amorevole

con tutti gli ospiti che si sono susseguiti negli anni e da loro sono sempre stata ricambiata con tanto affetto. Ho visto piangere diverse persone, donne e uomini indistintamente, quando venivano trasferiti in modo repentino in altre strutture e non mi vergogno a dirti che non sono riuscita a trattenere le lacrime".

Ecco allora che diventa difficile per questo modesto cronista, castellazese, redigere un servizio redazionale che possa spiegare in modo esauriente, con una seppur breve cronistoria, ciò che ha portato a questo epilogo davvero spiacevole, a causa del quale anche "il nostro paese" subisce risvolti e ritorni sicuramente molto negativi.

Non è facile per chi come il sottoscritto è entrato dentro alla RSA "San Carlo" tante volte, anche solo per trovare persone amiche, in un paio di occasioni per consegnare omaggi natalizi per tutti gli ospiti ed una volta per rallegrarli con uno spettacolo musicale proposto insie-



me ad amici appassionati di musica e canto. Ma cercherò di essere obiettivo e concreto. È però innegabile che ci siano cause, concause, responsabilità che possono aver contribuito a creare una situazione di grande difficoltà e di conseguenza aver portato a questa drammatica conclusione e che andranno ricercate "da chi di dovere" andando indietro nel tempo. Certo non un compito per chi è stato incaricato a redigere questo servizio.

vero che la struttura era già stata Commissariata quattro anni fa, (il primo Commissario indicato dalla Regione è stato il dott. Sandro Tortarolo, che è rimasto in carica solo due anni e poi ha dovuto lasciare l'incarico per problemi personali; in seguito è stato nominato il dott. Lorenzo Barbin, ancora in carica attualmente) e le più pesanti ed insuperabili difficoltà erano nate soprattutto dal notevole ritardo nei pagamenti da parte dei vari Enti, per un ammontare di circa 300 mila euro accumulati fino al mese di gennaio 2022.

La situazione economico finanziaria che è derivata nel corso degli anni non era più sopportabile dalla Cooperativa che attualmente gestiva la struttura. La cooperativa stessa a gennaio 2022 aveva inviato una lettera di licenziamento a 19 lavoratori, un provvedimento che sarebbe dovuto diventare operativo dalla mezzanotte del 31 gennaio scorso e questo provvedimento avrebbe lasciato senza assistenza tutti gli ospiti della struttura.

Vale la pena sottolineare che in questo contesto tutti i dipendenti avevano garantito che avrebbero continuato a lavorare anche senza stipendio, fino a quando non si fosse trovata una soluzione per coloro che avevano ancora bisogno di continua assistenza.

In quell'occasione era quindi prevalso il buon senso da parte di tutti, riuscendo così a revocare il licenziamento con la conseguente revoca 'per giusta causa' del contratto di lavoro da parte del datore di lavoro (la cooperativa). Questo è stato possibile anche grazie alla immediata mobilitazione da parte dei lavoratori e di alcuni familiari degli ospiti che avevano poi deciso di manifestare davanti alla casa di riposo.

Venne quindi trovata una soluzione ►

...e il Micronido che fine farà?



Se il futuro per l'ex casa riposo San Carlo si prospetta nebuloso anzi nero, c'è un'altra struttura sociale del paese, che attende di conoscere gli sviluppi e soprattutto se la messa in liquidazione lo potrà in qualche modo coinvolgere. Mi riferisco al Micronido S.E.T.T.E.N.A.N.I. che era di competenza dell'Ipab, che aveva in gestione anche la Casa di Riposo San Carlo, mentre il Comune di Castellazzo detiene la nuda proprietà dei locali che sono inseriti in una parte dell'immobile che costituiva l'ex asilo Prigione.

In teoria il liquidatore (quando verrà nominato, ottenendo l'incarico che gli permetterà di lavorare) dovrebbe far rientrare tutto all'Amministrazione Comunale di Castellazzo e poi si potranno prendere decisioni in merito alla gestione della struttura, che da circa 12 anni rappresenta una consolidata realtà per lo sviluppo sociale dei più piccoli abitanti di Castellazzo e dei paesi limitrofi.

Tutto in teoria però, perché in pratica bisogna attendere gli sviluppi, anzi prima occorre attendere almeno che venga nominato il liquidatore...

GLI ULTIMI INUTILI TENTATIVI DI SALVATAGGIO

Andando brevemente a ritroso ricordiamo che al termine dell'incontro avvenuto in prefettura lunedì 8 febbraio scorso era arrivata la notizia, in quel momento ormai scontata e purtroppo attesa, che la struttura sarebbe stata messa in liquidazione.

"È mancata una presa di posizione su quali siano le cause e i soggetti che hanno portato l'Ipab in questa situazione di estrema difficoltà" aveva spontaneamente aggiunto qualcuno dei rappresentanti sindacali presenti al tavolo in Prefettura.

Ad onore del vero va rimarcato che la situazione era già delicata da tempo. Infatti ricordo che l'allora Presidente Piero Guglielmero (ultimo Presidente), nell'autunno del 2009 aveva dichiarato in un'intervista che la situazione economica-finanziaria della Casa di riposo San Carlo si trovava già "sul filo del rasoio", anche perché sulla gestione gravavano già allora rate di mutui per circa 105 mila euro all'anno, mutui contratti per le spese sostenute negli adeguamenti strutturali ed un altro che avevano dovuto invece affrontare per appianare le perdite provenienti dalle gestioni precedenti; tanto è

NUOVO ORARIO
LUNEDÌ CHIUSO
MART. 9.30 - 12.30 16 - 19
MERC. 9.30 - 12.30 CHIUSO
GIOV. 9.30 - 12.30 16 - 19
VEN. 9.30 - 12.30 16 - 19
SAB. 9.30 - 12.30 CHIUSO
DOM. chiuso
TEL. 391.7240787

Si confezionano bomboniere su prenotazione



Eleonora's

Via XXV Aprile, 46
Castellazzo

SEGUE DALLA PRIMA

► ne temporanea, con la Prefettura di Alessandria che nella tarda serata del 31 gennaio aveva inviato alla cooperativa Eurotrend la comunicazione di revocare i licenziamenti e nel contempo anche la disdetta del contratto, dando quindi la possibilità ai lavoratori di poter proseguire regolarmente il loro lavoro ed offrire assistenza ai circa 40 ospiti della casa di riposo, in attesa che venissero poi risolti i gravi problemi.

Tutto ciò però non si è verificato e nella realtà si è solo ottenuto un rinvio di proseguire fino alla fine dello stesso mese. Infatti la successiva riunione in prefettura il giorno 8 febbraio ha avuto l'inevitabile epilogo di chiudere definitivamente la struttura, in pratica ritardando solo di una ventina di giorni l'invio delle lettere di licenziamento a tutti i lavoratori.

Comunque non era difficile capire che la comunicazione inviata dal datore di lavoro (la cooperativa) e arrivata ai lavoratori con un preavviso irregolare, al di fuori del minimo previsto e che avrebbe rischiato di lasciare circa 40 ospiti senza alcuna assistenza ed i lavoratori in una situazione di assoluta incertezza, era sicuramente una presa di posizione eclatante, ma nella realtà si trattava di una provocazione, insomma "l'estrema ratio" intrapresa da parte della stessa cooperativa per portare alla ribalta dell'opinione pubblica la situazione



ne inaccettabile che ormai si era creata per la Casa di Riposo San Carlo di Castellazzo e per la quale non si intravedevano sbocchi positivi di uscita a breve termine.

LE DURE PAROLE DEL PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA EUROTREND

Era stato il presidente della stessa Cooperativa Francesco Montoro, a spiegare nel momento più concitato della delicata vicenda, ed in modo esplicito, le proprie ragioni in merito a questo epilogo, che aveva cercato di evitare in ogni modo, anche con interventi economici: "Tutto è nato dal ritardo nei pagamenti a fronte

di un cumulo di inadempienze che si trascina da lungo tempo. La Regione a suo tempo mi aveva chiesto aiuto ed io avevo accettato di darlo, ricevendo come garanzia l'impegno da parte della Casa di Riposo e della Regione di assolvere i pagamenti dovuti. Invece così non si è verificato, mentre la nostra cooperativa si è trovata a coprire debiti per oltre 300 mila euro".

Sempre il direttore Montoro aveva anche palesemente espresso critiche nei confronti di quella che aveva definito "una politica che vuole far pagare i debiti alle cooperative, senza tenere conto delle necessità che servono per gestire la struttura", aggiungendo che la situazione era ormai diventata insostenibile e che avrebbe potuto cambiare solo "se qualcuno avesse garantito alla cooperativa, entro il 31 gennaio 2022, almeno 150 mila euro, somma anticipata dalla cooperativa stessa per saldare fatture di fornitori e pagare i lavoratori e che sarebbe stata indispensabile per poter continuare a garantire il servizio" ...ovviamente questo non si è verificato e quindi è arrivata la decisione della chiusura definitiva.

LE DICHIARAZIONI DALL'INTERNO DELLA CASA DI RIPOSO
Abbiamo sentito Katia Gurrieri, coordinatrice del personale e Paola Novello, responsabile amministrativa della cooperativa 'Eurotrend Assistenza' di Biella, che dal gennaio 2021 opera all'interno dell'Ipad di Castellazzo Bormida, cioè la Casa di riposo San Carlo, le quali hanno rilasciato con disponibilità e cortesia queste dichiarazioni:

Qual è il vostro stato d'animo e le vostre considerazioni su questa vicenda conclusa nel modo peggiore immaginabile?

«Il rammarico è davvero enorme,

perché lasciamo quella che è stata la nostra casa per anni. Ad essere sincere sapevamo da tempo che questo sarebbe potuto accadere, anzi che sarebbe accaduto in tempi anche brevi e quindi non siamo rimaste molto sorprese dalla notizia che è arrivata ufficialmente l'8 febbraio al termine della riunione dalla prefettura. Abbiamo così constatato che non era servito a nulla il confronto avvenuto di fronte al Prefetto fra rappresentanti delle singole sindacali, della casa di riposo, del Comune di Castellazzo, della Regione Piemonte e della cooperativa Eurotrend, nostro datore di lavoro. Sarà anche vero che esistono debiti da saldare, però mi sembra evidente che per pagare i debiti è necessario poter lavorare e quindi crediamo che la struttura avrebbe dovuto rimanere attiva e non chiudere».

In merito a questa vostra affermazione, mi sembra che questa struttura abbia lavorato quasi sempre a pieno regime.

«E' vero. Infatti fino al periodo pre-Covid erano presenti oltre 50 ospiti che hanno sempre manifestato la loro soddisfazione per il servizio ricevuto, inoltre possiamo affermare con orgoglio e soddisfazione che sia durante la prima sia durante la seconda ondata della pandemia non abbiamo riscontrato alcun decesso in questa struttura, a differenza di situazioni molto più pesanti verificatesi in altre RSA. Alla fine di dicembre 2021 erano presenti 40 persone, delle quali 12 in convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale».

Proprio in merito agli ospiti ed ai dipendenti, come vi siete comportati?

«Fin da subito ci siamo messi in movimento per fare in modo che il trasferimento dei 40 ospiti, imposto dalla situazione, avvenisse nel modo meno traumatico ed abbiamo lavorato senza sosta per riuscire a trovare una giusta collocazione ai nostri anziani. Abbiamo quindi individuato alcune strutture che operano a pieno regime sul territorio circostante e ci siamo mossi insieme ai familiari degli ospiti stessi per cercare di rendere questo passaggio il più indolore possibile. Sinceramente non è stato per nulla facile, però ci siamo riusciti».

In quali strutture siete riusciti ad affidarli, in accordo ovviamente con i parenti?

«Ad essere sincere pensavamo di poter trasferire il maggior numero di persone presso la RSA "S. Francesco" di Castellazzo, magari anche insieme ad una parte dei lavoratori di questa struttura. Ma in ►



photo studio
di Eleonora Vadalà
- Tel. 391.7240787
o B.da (AL)

Ti accompagniamo nei tuoi momenti importanti...



SEGUE DALLA PRIMA



► definitiva solo 6 hanno accettato di rimanere in paese, 7 hanno scelto la S. Fortunato di Casal Cermelli, 3 sono stati trasferiti in una RSA di Novi, altri invece alla Borsalino di Alessandria ed altri ancora in una casa di riposo di Spinetta Marengo».

Adesso per voi e per gli altri operatori che lavoravano in questa struttura quale sarà il futuro?

«Inizialmente per i lavoratori la speranza era quella di poter trovare una ricollocazione all'interno delle stesse strutture di accoglienza de-

gli ospiti, ma poi gli sviluppi della situazione non lo hanno permesso. Quindi per tutti noi scatteranno gli ammortizzatori sociali per un periodo di 24 mesi, ma ognuno di noi spera, grazie anche all'impegno delle organizzazioni sindacali, di poter trovare nel frattempo una nuova occupazione accettabile in altre strutture simili a questa».

INTERVENTI FORSE TARDIVI, EPILOGO ORMAI INEVITABILE

Anche il Sindaco di Castellazzo Bormida Gianfranco Ferraris, sebbene ritenga che l'amministrazione comunale sia estranea all'intera vicenda, dalla fine di gennaio del corrente anno si era attivato per cercare di tutelare il territorio e gli ospiti, in particolare quelli Castellazzesi e magari riuscire a trovare concrete possibilità per una soluzione positiva. Purtroppo ciò non si è verificato e, nonostante tutto e tutti, il triste ed ormai inevitabile epilogo di tutta questa intricata vicenda è arrivato nel tardo pomeriggio di lunedì 28 febbraio, quando sono state spente le luci e sono state chiuse le porte.

Per l'ultima volta e comprensibilmente con una tristezza infinita per tutti, perché essa ha sempre rappresentato una soluzione comoda, confortevole e di sollievo alle famiglie, soprattutto quelle castellazzesi, che potevano trovarsi in situazione di difficoltà nella gestione domestica dei propri anziani.

UN FUTURO SENZA SBOCCHI... Adesso per la 'S. Carlo' non si intravede alcuna positività per il futuro, considerando che rimane una struttura, un immobile di proprietà dell'Ipab, che in pratica diviene di proprietà della Regione, che a sua volta vorrebbe affidarlo al Comune di Castellazzo. Ma in ogni caso l'iter burocratico e di legge prevede prima la nomina di un Liquidatore. Così la Regione ha dato incarico al Comune di trovarlo, l'Amministrazione Comunale ha poi provveduto a pubblicare un bando che però agli

inizi del mese di marzo non aveva ancora trovato alcuna adesione. Adesso occorrerà sapere, sempre da parte della Regione, se possono essere prorogati termini di scadenza, oppure se occorre rifare un nuovo bando... e intanto i tempi si allungano, mentre l'edificio rimarrà desolatamente vuoto, non riscaldato, senza alcuna tutela e lasciato giorno dopo giorno in balia dei topi e dei vandali, che saranno già pronti ad invadere gli accoglienti ed isolati locali.

Mario Marchioni

Sindaco: "Spiego i perché del fallimento della casa di riposo"

Con la chiusura della Casa di Riposo San Carlo, a cui i Castellazzesi ne erano molto affezionati, viene a molti da farsi una domanda: "Quali sono state le cause che hanno portato al tracollo finanziario la Casa di Riposo San Carlo?".

Provo ora a spiegare le varie cause che sommate hanno portato al tracollo:

1) La madre di tutte le cause è da ritrovarsi nella ristrutturazione degli anni 80. Allora la Casa di Riposo aveva l'obbligo di ristrutturare i locali e per fare questo non chiese aiuto alla Regione (dove contribuiva nella misura del 50%) ma gli amministratori della casa di riposo di allora scelsero di accendere un mutuo con una Banca e pagarlo interamente senza chiedere aiuto alla Regione. Con questa ristrutturazione si passava da 110 ospiti a 75, quindi non vi erano più le rette di 110 ospiti ma solo le rette di 75 ospiti, con in più le rate del mutuo da pagare. Avvenne che nel corso della ristrutturazione la legge che regolamentava il numero degli ospiti cambiò e si passò da 75 a 56 ospiti, quindi le entrate non erano più 75 rette ma solo 56 sempre con il mutuo da pagare. Quindi prima di finire la ristrutturazione la Casa di Riposo generava già debiti.

2) Secondo fattore è stato circa una decina di anni fa, l'ASL decise di togliere i posti da lei sovvenzionati da 20 a 12 per portarli nelle altre case di riposo appena costruite generando un ulteriore ammanco.

3) La casa di riposo San Carlo è strutturata su tre piani con notevoli maggiori spese di gestione rispetto le altre case di riposo di recente costruzione con un solo grande piano terreno.

4) La pandemia del covid ha di fatto ridotto di molto la domanda di casa di riposo scoraggiando di fatto nuovi investitori, infatti il nuovo bando per la gestione pur avendo 8 domande preliminari è andato deserto.

Tutti questi fattori hanno generato un debito di 950.000 € con la Cooperativa che gestiva la Casa di Riposo, una anticipazione di cassa con la tesoreria di 450.000 €, a questo si aggiunge ancora le rate di un mutuo di investimento da pagare.

Qualche mese fa la Cooperativa che vantava un credito di 950.000 € chiese al Tribunale l'ingiunzione di pagamenti del suo credito generando di fatto il fallimento della Casa di Riposo.

Il Sindaco
Gianfranco Gil Ferraris

Dai vari presidenti... ai Commissari regionali

Il primo presidente della Casa di riposo San Carlo è stato Francesco Ferraris, a lui è subentrato Pietro Moccagatta, quindi Giuseppe Monti, Silvio Baldo, Nicola Prigione e per ultimo, per due mandati Piero Guglielmero, già sindaco del paese.

Alla scadenza del secondo mandato Guglielmero espresse la chiara volontà di non voler più essere rieletto, però non si riuscì a trovare in tempi ragionevoli alcuna persona disponibile ad accettare l'incarico ed allora la Regione Piemonte, ente di competenza, nominò un Commissario nella persona di Sandro Tortarolo, che restò in carica solo due anni perché dovette rinunciare per problemi personali, nel 2015 la Regione nominò quindi il dott. Lorenzo Barbin, al quale è toccato lo spiacevole compito il 28 febbraio u.s. di 'calare il sipario' sulla struttura e di chiedere la nomina di un liquidatore da parte della stessa Regione.

FERRAMENTA - CASALINGHI
Chiappino
Moreno
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
Via Giuseppe Verdi, 232
Telefono 0131 270167
Seguici su Chiappino Ferramenta e Casalinghi

POGGIO CARLO
Autoriparazioni
Diagnosi computerizzata
Convergenza e assetto ruote
Ricarica condizionatori
Riparazione auto multimarche
Banco prova pompe e iniettori commonrail
Via Refosso, 31 - 15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. e Fax 0131.270568 - Cell. 335.6234612 - poggiocarlo55@gmail.com

Autoscuola
Cammalleri
Alessandria - Via Marengo, 75 - 0131 232744
Castellazzo - Via Gamondio, 1 - 0131 050419
www.autoscuolacammalleri.it
autoscuolacammalleri@gmail.com

L'angolo di...vino
di RABACHIN PATRIZIA
☎ 3391578929
Via G. Marconi n. 2
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

GIRAUDI
Cioccolato Artigianale
Giraudi S.r.l.
Via Giraudi, 498 - Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.278472 - Fax 0131.293947

GAFFEO
s.r.l.
COMMERCIO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
CASTELLAZZO BORMIDA (AL) - Via Bruera, 176 - Tel. 0131 275370 - Fax 0131 275704
www.gaffeo.com - info@gaffeo.it

STUDIO TECNICO
Geometra BUFFELLI COSIMO
Collegio Geometri di Alessandria n. 1692
Albo Certificatori Energetici Regione Piemonte n. 206728
Castellazzo B.da via Vecchia n. 115/G
0131-270984-348-4090272
p.i. 01362600064 c.f. BFFCSM65B04A184M
geom.buffelli@hotmail.it cosimo.buffelli@geopec.it

La breve storia della 'Casa di riposo San Carlo' passa dalla fusione di due piccoli ospedali, all'Opera Giovanni Dolchi



Ha lasciato l'amaro in bocca ai cittadini castellazzesi la notizia della chiusura definitiva della Casa di Riposo San Carlo dal 1° marzo, con il trasferimento di tutti gli ospiti ancora presenti nella struttura, anche perché per tutti è sempre stata riconosciuta "la casa di riposo del paese", se non altro o soprattutto per la lunga storia che aveva alle sue spalle, che inizia pensate un po' addirittura dal 1760, anno in cui venne concordata la fusione (nell'atto viene definita riunione) tra i due Ospedali esistenti in quell'epoca a Castellazzo, S. Caterina e S. Bernardino, con la costruzione di un nuovo ed unico ospedale.

Nel 1922 il castellazzese Giovanni Nicola Dolchi con un regolare testamento aveva disposto una somma di 300.000 lire a favore dell'Opera Pio Cottolengo di Torino per provvedere al ricovero di 5 persone anziane del suo paese ed in caso di mancata accettazione da parte del Cottolengo, che fosse passato all'Ospedale Maggiore Giovanni Battista sempre a Torino. Alla scomparsa di Dolchi (nello stesso mese di febbraio 1922), i dirigenti del Cottolengo rifiutarono un simile incarico ed allora venne passato all'Ospedale, come da disposizione del testamento, però il fatto di mandare alcuni anziani castellazzesi a vivere i loro ultimi anni nel capoluogo piemontese, lontano da parenti e amici non piacque all'allora parroco di San Martino Don Giovanni Guerci che era anche il confidente del Dolchi e neppure all'allora presidente dell'Ospedale di Castellazzo l'arch. Pio Astuti, quindi in seguito a laboriose trattative condotte tra le due persone sopra citate ed il presidente dell'ospedale di Torino, la delicata questione venne risolta con l'erezione di un ricovero per anziani presso l'ospedale di Castellazzo, che venne poi inaugurato nel mese di aprile 1924, che prese il nome di 'Opera Dolchi', a memoria del suo benefattore e che aveva l'ingresso in via Boidi.

Tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 venne sempre più a venir meno la funzionalità di un ospedale com'era stato inteso ed utilizzato negli anni precedenti, aumentava sensibilmente il numero e l'età degli anziani e di conseguenza stava anche aumentando la richiesta di un ricovero per anziani e quindi venne stabilito di rinnovare ed adattare a questo utilizzo la parte che era occupata dall'Opera Dolchi, il piano terra ed i due piani dell'edificio in piazza San Carlo e così la casa di riposo che nacque da questa opera di ristrutturazione prese il nome dell'omonima piazza e comunque si è sempre allungato l'elenco dei benefattori, a dimostrazione di quanto è sempre stata a cuore questa struttura.

Il consiglio direttivo della casa di riposo si avvaleva di tre persone nominate dal Comune, una dalla Confraternita San Sebastiano ed una dell'Ente Comunale di Assistenza, che poi eleggeva un presidente, nell'ordine i quattro più recenti erano tra quelli indicati dal Comune, poi si è arrivati a due Commissari nominati dalla Regione ...fino alla chiusura definitiva.

I nominativi dei presidenti e dei commissari li trovate in un altro breve articolo.

(M. Mar.)

È tra le più gustose novità della primavera 2022

Piemontese, la pizza gourmet proposta da "Tempi belli"



qualità elevata sempre legati al territorio e per ogni stagione, come ad esempio la zucca nel periodo autunnale, mentre per la primavera 2022 ha creato la nuova 'Piemontese', con salamino di vacca e toma piemontese prodotte con i vecchi metodi, che sta già ottenendo un ottimo riscontro nella clientela, infatti risulta già la più richiesta in questo ultimo periodo.

Consigliamo però di rimanere sempre aggiornati con le ultime novità controllando

La pizza realizzata da Andrea Mantelli, titolare della pizzeria da asporto 'Tempi belli', è ad alta digeribilità con una grande percentuale di acqua presente nell'impasto, che permette di ottenere così la tipica "alveolatura", che si ottiene utilizzando solo farine con molte proteine, impasti molto idratati e curando nei minimi dettagli la lievitazione, il fattore più importante per ottenere questo tipo di risultato, che ha contribuito ad ottenere recentemente il premio 'Miglior takeaway', un riconoscimento gratificante per chi è impegnato ogni giorno con passione nel proprio lavoro. Grazie proprio agli ingredienti dell'impasto, la creatività di Andrea Mantelli non ha limiti e può sbizzarrirsi a creare pizze con ingredienti particolari e di

Instagram, Facebook e Whatsapp e questo anche per gli ordini, mentre vogliamo infine ricordare che il servizio da asporto della Pizzeria 'Tempi belli' di Castellazzo (situata in zona Micarella) è attivo dal martedì alla domenica, chiamando il numero 339 1343085 oppure inviando un messaggio con Whatsapp, mentre in considerazione della notevole richiesta, nel fine settimana è consigliabile prenotare in anticipo.



Pizzeria da asporto



Dal martedì
al venerdì
**CONSEGNA
A DOMICILIO**

Sabato
e domenica
**SOLO
ASPORTO**

ORARIO APERTURA
mar-gio 18.30/22.00
ven-dom 18.30/22.30

**RIMANI
AGGIORNATO
CON NOI!**

SEGUICI
SULLE PAGINE
INSTAGRAM E
FACEBOOK



Via Carlo Mussa, 495 - CASTELLAZZO BORMIDA
(tra Cantalupo e Castellazzo, presso ex Trattoria Micarella)
Tel. 3391343085 >Per info e ordini anche tramite WhatsApp

LGS

Cresci sostenibile



**APPROFITTA DELLA NOSTRA CONSULENZA
COMPLETAMENTE GRATUITA
PER IL RISPARMIO DI GAS E LUCE.**



ATTIVAZIONI GAS E LUCE



NUOVI ALLACCI



VOLTURE E SUBENTRI



CONTATORI TEMPORANEI



CAMBI FORNITORE



**VARIAZIONE
POTENZA/TENSIONE**

**Per informazioni passa nel nostro ufficio
Via XXV Aprile 91 a CASTELLAZZO BORMIDA
Orari: Martedì e giovedì 8.30-12.30 e 13.30-17.30**

Bronzo ai Campionati
Italiani di Tiro con l'arco

Una castellazzese sul podio



Ottimo risultato per la nostra concittadina Loreley Vazzola ai Campionati Italiani di Tiro con l'arco, (nella foto, la prima da sinistra) che si sono tenuti a Rimini lo scorso 24 febbraio. Nella specialità "arco nudo" categoria Allievi, la squadra arcieri Marengo di Pozzolo Formigaro, composta da Loreley e dalle compagne di squadra Emily Atzori e Emma Rosa Cabella, si è classificata terza conseguendo una prestigiosa medaglia di bronzo.

La vittoria finale è andata ad appannaggio del team Arcieri Villa Guidini che ha preceduto la squadra degli Arcieri Altopiano Pinè e appunto il G.A. Marengo.

La redazione di CastellazzoNotizie si complimenta con l'atleta Loreley Vazzola e con la sua squadra, per l'ottimo risultato conseguito.

Convenzione tra SOMS e Farmacia Re

A decorrere dal 1° gennaio la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Castellazzo Bormida ha sottoscritto una convenzione con la Farmacia Re del dottor Gigante a favore dei propri soci.

A partire da quella data tutti i soci ultrasessantenni, in regola con il pagamento con le quote associative, potranno recarsi presso la Farmacia Re e sottoporsi, fino ad un massimo di sei volte all'anno, ad un prelievo per l'analisi di: Glicemia, Creatinemia, Acido Urico, Transaminasi (GOT AST-GPT-GPT ALT-GGT), Colesterolo totale, Trigliceridi.

Il costo delle analisi è coperto dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso. Per prenotazioni occorre recarsi presso la Farmacia convenzionata con la tessera associativa Soms da cui risultano le quote pagate.

Tale iniziativa si inserisce in un percorso di valorizzazione dell'attività mutualistica propria delle Società di mutuo soccorso, che è nostro intento recuperare e sviluppare.

Il Presidente Adriano Dolo

Riparte la biblioteca con qualche "marcia" in più!

Negli ultimi anni, a causa del covid e delle conseguenti restrizioni, la nostra biblioteca ha incassato qualche colpo ma finalmente è pronta a ripartire a pieno regime con nuovi libri, nuovi scaffali e nuove attrezzature! Lo scopo è quello di renderla non solo un luogo di prestito libri ma anche uno spazio di lettura, di ricerca, di studio per i ragazzi e di spensieratezza per i più piccoli. Inoltre, nonostante le incertezze economiche e grazie al bando proposto dalla Regione Piemonte, finalmente la biblioteca si modernizza! Al fine di migliorare e implementare il servizio agli utenti saranno acquistate apparecchiature tecnologiche, tra le quali computer per adulti e per bambini, che saranno disponibili e pronti all'uso giornalmente per chiunque ne abbia necessità o piacere. La nostra biblioteca sta diventando sempre più tecnologica anche grazie al servizio MLOL di lettura online. Su questa piattaforma sono presenti non solo libri di narrativa ma anche quotidiani, La Stampa ad esempio, consultabili giornalmente online. Avere questa possibilità è semplicissimo e gratuito: basta recarsi in biblioteca e iscriversi al servizio MLOL compilando un breve modulo! Ricordiamo che anche l'iscrizione alla biblioteca è gratuita e senza impegno e vi sono diverse zone a libero accesso, dedicate alla lettura per adulti e ragazzi. Ovviamente questi mesi non sono mancati nuovi acquisti nella nostra biblioteca, non solo per adulti ma anche, e soprattutto, per ragazzi e bambini! Ma corri in biblioteca per scoprirne tanti altri! Cogliamo l'occasione per ricordare l'orario ampliato!

Lunedì e martedì dalle 10 alle 13; mercoledì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, giovedì e venerdì dalle 10 alle 13; sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Per eventuali informazioni o richieste non esitate a contattarci!
Tel. 0131 272832 - e-mail: biblioteca@comunecastellazzobormida.it
E seguitemi sui nostri social per rimanere aggiornati sulle ultime novità!



bibliotecastellazzobormida



bibliotecastellazzobormida

Ecco le novità di marzo 2022

La canzone di Achille
di Madeline Miller
Marsilio, 2019



"Lo riconoscerai anche solo dal tocco, dal profumo, lo riconoscerai anche se fossi cieco, dal modo in cui respira (...) Lo riconoscerai anche nella morte, anche alla fine del mondo."

Dimenticate Troia, gli scenari di guerra, i duelli, il sangue, la morte. E seguite invece il cammino di due giovani, prima amici, poi amanti e infine anche compagni d'armi, destinati a concludere la loro vita sulla pianura troiana e a rimanere uniti per sempre con le ceneri mischiate in una sola, preziosissima urna. Un legame tra uomini spogliato da ogni morbosità e restituito alla naturalezza con cui i greci antichi riconobbero e accettarono l'omosessualità. Patroclo muore al posto di Achille, per Achille, e Achille non vuole più vivere senza Patroclo. Sulle mura di Troia si profilano due altissime ombre che oscurano l'ormai usurata vicenda di Elena e Paride.

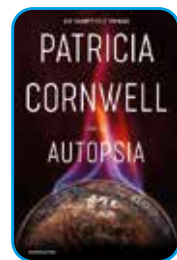
Tutto ciò che brilla
di Danielle Steel
Sperling & Kupfer, 2022



"Emozionante e coinvolgente, Tutto ciò che brilla è il toccante viaggio di una giovane donna attraverso le avversità e le gioie della vita che diventa metafora di una grande verità: tutto ciò che luccica non è l'essenza dell'esistenza."

Nicole «Coco» Martin è destinata ad avere tutto. Adorata figlia unica di una coppia di successo, vive un'esistenza incantata tra Manhattan e gli Hamptons. La tragedia però è dietro l'angolo e Coco, appena ventenne, perde i suoi amati genitori in un attentato terroristico. Ora erede di una notevole fortuna, Coco deve trovare la propria strada in un mondo che per lei non ha più senso. Coco si trasferisce a Londra iniziando a inseguire i suoi sogni e l'amore, abbagliata dalle entusiasmanti opportunità che le si presentano. Ben presto, tuttavia, scoprirà che non sempre tutto è come sembra e che il cuore può giocare brutti scherzi.

Autopsia
di Patricia D. Cornwell
Mondadori, 2022



"In questo nuovo romanzo della sua rivoluzionaria serie con protagonista Kay Scarpetta, Patricia Cornwell cattura i lettori con colpi di scena, alta tensione e i dettagli forensi che l'hanno resa famosa, ricordandoci ancora una volta perché è la scrittrice di gialli più venduta al mondo."
Dopo un'assenza durata parecchi anni, l'anatomopatologa forense Kay Scarpetta torna in Virginia, lo Stato dove ha avuto inizio la sua brillante carriera. Dopo poche settimane, viene chiamata sulla scena di un crimine: presso i binari della ferrovia è stato ritrovato il corpo di una donna, orribilmente mutilata. E, non appena Kay comincia a indagare, le si rivela un quadro inquietante: l'omicidio potrebbe essere opera di un serial killer. Nello stesso tempo, una catastrofe in un laboratorio spaziale segreto mette in pericolo la vita di alcuni scienziati. In quanto membro della Do-

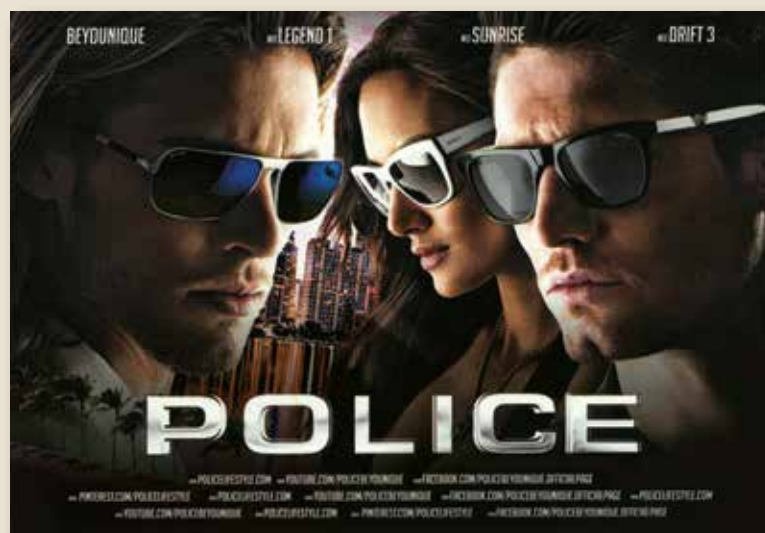
omsday Commission, Scarpetta è convocata alla Casa Bianca e incaricata di scoprire cosa sia successo. Mentre è impegnata a lavorare alla prima scena del crimine nello spazio, però, il male si avvicina pericolosamente a casa sua.

Fermare Pechino. Capire la Cina per salvare l'Occidente
di Federico Rampini
Mondadori, 2021



"Questo libro è un viaggio nel grande paradosso di una sfida planetaria. Vi racconto una faccia della Cina troppo nascosta e inquietante, che l'élite occidentale ha deciso di non vedere. Rivelò il gioco dei corsi e ricorsi, tra due superpotenze che si studiano e si copiano a vicenda. E spiego il Nuovo Grande Esperimento Americano, che tenta di invertire il corso della storia prima che sia troppo tardi."
Per fermare Pechino le democrazie occidentali non possono contare sulla coesione, sul nazionalismo e sull'autostima che animano i cinesi. Il rischio che la competizione degeneri fino allo scontro militare è più alto di quanto crediamo. L'Europa è un terreno di conquista per le due superpotenze, perché questa è un'altra sorpresa: sia l'America che la Cina sono uscite rafforzate dalla pandemia. La resa dei conti diventa ancora più affascinante, inquietante, drammatica. Una grande inchiesta nel cuore delle due nazioni che hanno in mano il nostro futuro, firmata da un giornalista e scrittore «nomade globale», con una vita condivisa tra Oriente e Occidente.

Pagina a cura di Francesca Moretti e Ass. Cultura prof. Gianna Talpone



**CORTESIA, DISPONIBILITÀ, PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA
OGNI GIORNO AL VOSTRO SERVIZIO**

Augurio di Pasqua da cristiani

All'Angelus di domenica 13 marzo, nono anniversario della sua elezione a vescovo di Roma, Francesco ha pronunciato parole inequivocabili sulla «barbarie dell'uccisione di bambini, di innocenti» che sta avvenendo chiedendo di fermare il «massacro» e di cessare quella che ha definito «l'inaccettabile aggressione armata» all'Ucraina. Il Papa ha anche voluto ricordare che chi appoggia la violenza giustificandola con motivazioni religiose, «profana il nome» di Dio che è «solo Dio di pace». Prima ancora che l'invasione dell'esercito russo avesse inizio, Francesco aveva detto, all'Angelus di domenica 20 febbraio, «com'è triste, quando persone e popoli fieri di essere cristiani vedono gli altri come nemici e pensano a farsi guerra! È molto triste». E aveva chiesto di dedicare la giornata del Mercoledì delle ceneri, quando inizia il cammino quaresimale, al digiuno e alla preghiera per la pace.

All'Angelus di domenica 6 marzo, Francesco aveva anche voluto sgombrare il campo dall'ipocrisia del governo russo che si ostina a definire quella in corso una «operazione militare speciale» mascherando dietro i giochi di parole la sua vera e cruda realtà, quella di una guerra di aggressione.

Per rendere concreta la sua personale vicinanza alle vittime e ai milioni di sfollati in fuga dalla guerra,

il vescovo di Roma ha quindi inviato due cardinali per portare aiuto e sostegno ai profughi a chi generosamente li accoglie.

Quella del Papa è una voce che grida nel deserto. Nei nove anni di pontificato tantissime volte Francesco ha parlato della Terza guerra mondiale che è già in atto, anche se «a pezzi». Tante volte ha tuonato contro i trafficanti di armi, contro la corsa al riarmo e contro la guerra. Per distruggere l'umanità, ha ricordato in questi giorni Michele Serra, «bastano e avanzano una cinquantina di bombe atomiche. Però nel mondo le atomiche non sono cinquanta. Sono quindicimila».

La guerra «distrugge», aveva detto nel settembre 2014 Francesco al sacrario militare di Redipuglia nel centenario dello scoppio della Prima guerra mondiale, «distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli».

La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione: volersi sviluppare mediante la distruzione!». In questa profezia, spesso inascoltata dai grandi, ma accolta da tante persone in tutto il mondo, Francesco segue le orme dei predecessori dell'ultimo secolo, che come lui si sono dovuti confrontare con le guerre mondiali, con le guerre in diverse zone del pianeta, con la violenza e il terrorismo.

Cosa può fare dunque il Papa, ora che si spara e si uccide? «Forse nient'altro che pregare il Signore», ha scritto nei giorni scorsi Gianni Valente, «implorando il miracolo di abbreviare il dolore dei poveri, di far finire l'eccidio».

Ma se potrà/potesse fare qualcosa sul piano politico diplomatico, ciò sarà/sarebbe possibile proprio perché i leader russi sanno che lui non è un mediatore di parte, un agente camuffato dell'Occidente, con cui loro sono entrati in apocalittica rotta di collisione». *Da Andrea Tornielli*

Siamo purtroppo in questa pessima situazione internazionale, noi cristiani siamo chiamati alla preghiera, al digiuno e all'azione sociale. Siamo noi, il nostro governo, le nostre fabbriche di armi, (siamo il quarto produttore al mondo dopo USA, UK e Francia) che alimentiamo in modo a volte subdolo gli scenari di guerra. La Chiesa deve alzare la sua voce e non più tacere, bisogna camminare verso una riconversione industriale che porti a nuovi equilibri monetari. Buona Pasqua quindi a tutti, che la nostra fede in Gesù risorto non ci lasci tranquilli nei nostri piccoli interessi quotidiani ma ci sproni a diventare profeti e apostoli (mandati da Gesù) per essere operatori di pace.

Buona Pasqua cristiana a tutti!

Don Emanuele

Nuovi loculi nel Cimitero

Nel corso dello scorso anno si è riscontrata la necessità di disporre di nuovi loculi per coloro che, non disponendo di una tomba di famiglia, ne avessero fatto richiesta. Il Consiglio Comunale ha approvato l'inserimento della costruzione dei loculi nel Piano triennale delle opere pubbliche con un finanziamento di euro 250.000,00.

Prima di procedere per la realizzazione di questo intervento, si è reso necessario procedere alla variante del piano regolatore del cimitero per inserire nello stesso una superficie di terreno da mantenere a verde almeno pari a quella che sarebbe stata occupata dai loculi. Questo perché per legge il Comune deve mantenere una superficie libera e disponibile per sepolture in caso di eventi particolari (abbiamo avuto occasione di vedere, nell'emergenza COVID-19, una serie di bare inumate).

Il piano regolatore approvato, ha individuato l'area retrostante il Cimitero come superficie da inserire nello stesso e dove il Comune ne possiede una parte; per la restante parte è in corso la procedura per l'acquisizione. I loculi saranno costruiti nel campo V, ultimo ampliamento del Cimitero, nella lunga aiuola posta tra le edicole che consente di costruire in diversi lotti.

È stato ormai affidato l'incarico della progettazione e, dopo l'approvazione del conto consuntivo 2021, sarà disponibile l'importo per la costruzione e sarà possibile appaltare il lavoro. Nello stesso tempo, saranno assunti gli atti per determinare le modalità e condizioni per il rilascio della concessione a chi ne farà richiesta.

Assessore G. Boidi

L'Associazione ha ripreso l'attività di trasporto solidale. Invariate le procedure per prenotare il servizio

Nuove divise per i volontari di 'Noi per Voi'



Nel corso del 2021, nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti Covid, l'Associazione Noi per Voi ha ripreso la propria attività di trasporto solidale. Complessivamente sono state trasportate più di 500 persone e, a causa dell'emergenza pandemica, il numero dei beneficiari del servizio risulta dimezzato rispetto agli anni precedenti al Covid.

L'Associazione ha, inoltre, deciso di fornire ai propri volontari (circa 14 persone) nuove divise abbellite con il logo della nostra associazione.

Cogliamo inoltre l'occasione fornita dalle pagine di Castellazzo

Notizie per ringraziare tutti coloro che hanno voluto ricordare i propri cari deceduti con offerte a favore dell'Associazione, la Farmacia Re del dottor Gigante e la sarta Sandra Caneva.

Un particolare ringraziamento ai nostri volontari che hanno reso possibile, con incredibile spirito di servizio e solidarietà, il proseguimento della nostra attività in questi ultimi anni davvero difficili.

Ricordiamo, infine, che le procedure per la prenotazione del servizio sono rimaste invariate.

*Il Presidente
Adriano Dolo*

Bonus

PUBBLICITÀ 2022

50% di credito d'imposta

su ogni tuo investimento pubblicitario su stampa, anche sul periodico 'Castellazzo Notizie'

Installata ed inaugurata a luglio 2005 in piazza San Carlo, di fronte alla chiesa ed alla Casa di Riposo

Una fine ingloriosa per la fontana



La fontana denominata "dell'acqua e della Pace", realizzata con la collaborazione della Società ARCALGAS e con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria, era stata inaugurata a luglio 2005 in piazza San Carlo, prospiciente l'omonima chiesa e l'ingresso della Casa di Riposo. Ha sempre attinto l'acqua direttamente dall'acquedotto comunale e, dopo un trattamento di decolorazione, provvedeva a fornirla sia a temperatura ambiente che a temperatura refrigerata. Per alcuni anni è stata a disposizione gratuita di tutta la popolazione, in seguito pagando una modesta quota tramite una card.

Parliamo al passato perché da mesi, forse da oltre un anno, questa fontana è ormai inattiva ed inutilizzabile e sta diventando solo un monumento cementificato, con la parte in metallo, che erogava l'acqua, arrugginita e non fa certamente bella mostra di sé in questa piazza dove si trova il monumento ai caduti, di fronte al sagrato ed alla facciata di una chiesa che risale al 1714 e costruita interamente in muratura di mattoni.

"L'attenzione sull'acqua non deve mai venir meno" era lo slogan che accompagnava l'inaugurazione della fontana ...però guardando quel che rimane della fontana di piazza S. Carlo, sembra proprio che "l'attenzione sia venuta meno"!

(Red.)

Aiuti da Castellazzo al popolo Ucraino

Il Comune di Castellazzo B., attraverso la Protezione Civile, e l'Oratorio di Santa Maria stanno organizzando una raccolta di aiuti per il popolo Ucraino fortemente colpito dalla guerra con la Russia.

Tutti i giorni dalle ore 16,30 alle ore 19,00 e la domenica dalle 11.00 alle 12.30 presso l'oratorio di Santa Maria il personale della Protezione Civile e il personale dell'Oratorio ricevono dai concittadini e non solo, generi alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene, alimenti per bambini, pannolini per bambini e per donne, farmaci. Questi materiali vengono confezionati in scatoloni divisi per generi e posizionati nel magazzino comunale per essere portati a Novi Ligure dove automezzi degli Alpini li porteranno ai campi profughi sul confine Polacco/Ucraino.

Sabato 12 marzo il Sindaco Gil e Aiachini Mimmo, Presidente dell'Associazione "Un Chicco per L'Africa", hanno portato un mezzo carico di aiuti ad un campo profughi sul confine Rumeno/Ucraino per poi portare una donna Ucraina



e suo figlio a Castellazzo presso loro parenti.

Gli aiuti raccolti andranno anche ai profughi che arriveranno a Castellazzo programmati per queste settimane.

Si ringrazia tutti coloro che hanno contribuito, con denaro e beni, a questa colletta per aiutare il popolo Ucraino fortemente colpito da questa assurda guerra.

*Il Capo Gruppo Protezione Civile
Luigi Merola*



Nuovo Capo Gruppo e nuovo Capo Squadra nel gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile

Si sono svolte il 12 febbraio nella sede della Protezione Civile, sotto i portici Comunali, le elezioni tra i volontari di Protezione Civile per l'elezione del Capo Gruppo e di un capo Squadra.

Queste elezioni si sono dovute svolgere per rimpiazzare i precedenti incaricati i quali avevano dato le dimissioni nel mese di dicembre e gennaio. È bene precisare che, nonostante quello che si dice in giro, nessuno, quantomeno il Sindaco, ha mandato via nessuno. È stato eletto come Capo Gruppo Volontari di Protezione Civile di Castellazzo B.da il volontario Merola Luigi e come Capo Squadra Emergenze il volontario Massobrio Carlo.

L'attività dei volontari continua come sempre e già nella serata del 15 febbraio si è svolta una riunione organizzativa di tutti i volontari per pianificare l'attività a breve, medio e lungo termine sia in attività di pronto intervento, che in materia di servizi resi alla comunità.

In questi mesi i Volontari di Protezione Civile si sono messi a disposizione del Centro Vaccinale realizzato presso la sede di Castellazzo Soccorso e attualmente collaborano con l'oratorio per la raccolta di aiuti per la popolazione Ucraina.

È stata programmata una esercitazione presso il laghetto Altafiore per collaudare e testare una nuova pompa idrovora acquistata dal Comune messa a disposizione con i fondi della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la ditta Bioland.

*Il Responsabile Unico
Protezione Civile
Sindaco Gianfranco Gil Ferraris*

Evergreen S.n.c.
di Falletti Andrea & Ravera Simone

- PIANTE E FIORI • SEMENTI
- FERTILIZZANTI • AGROFARMACI
- MANGIMI • GARDEN
- PRODOTTI PER ANIMALI

Spalto Crimea, 126 - Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.275676 - Fax 0131.1822006
www.evergreensnc.net - info@evergreensnc.net

*La Bottega
del pane*

P.tta Don Giovanni Cossai, 31
Castellazzo Bormida
Tel. 334.7345434

**BAR
INSIEME**
di Barbara Guerra &
Antonietta Veronese snc

Via XXV Aprile, 114
CASTELLAZZO B.DA

TuttoQui market
di Cortona Guglielmina

ALIMENTARI

Spalto Vittorio Veneto, 149
Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.27.04.55

SERGIPPO

**FERRAMENTA
CASALINGHI
ARTICOLI VARI**

Via Panizza, 104 - Tel. 0131.270535
CASTELLAZZO B. (AL)

STRIDI srl

**ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA**

Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B.
Tel. 0131.278.140

Caffetteria

Laguzzi
di Laguzzi G.

Piazza Vittorio Emanuele II°, 98 - Tel. 0131 270126
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
caffetterialaguzzi@gmail.com

CENTROFRUTTA
SCIORATI

Via General Moccagatta, 13 - CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.270168

TOPONOMASTICA CITTADINA

Vicolo S. Pio V



Non tutti sanno in paese, ad eccezione di chi vi abita, dell'esistenza di vicolo San Pio V. È in effetti uno sparuto tratto di strada che si diparte da via Monteverde, a fianco dell'ex segheria Vigetti e raggiunge, rettilineo per centotrenta metri, il rio demaniale Corgiolo.

Sarebbe un viottolo secondario, se non ricordasse l'unico papa piemontese della storia, per l'appunto Pio V. Infatti l'attuale pontefice, Francesco, benché i suoi antenati fossero piemontesi, è nativo argentino.

Antonio Ghislieri, futuro papa, nacque nella vicina Bosco Marengo il 17/01/1504, da una famiglia nobile di origini bolognesi, ma che si trovava, in quel periodo, in stato di indigenza e decadenza. Non avendo risorse economiche rilevanti, adolescente, entrò nel convento dei Domenicani di Voghera, a cui fu attribuito il nome di Michele. Svolse quindi il noviziato a Vigevano, dove nel 1519, assunse i voti ecclesiastici. Aveva una personalità austera, ma era anche un giovane uomo estre-

mamente studioso e pertanto fu inviato all'università di Bologna, dove completò gli studi teologici, basati sull'insegnamento di S. Tommaso d'Aquino. Fu quindi inviato ad insegnare teologia nella chiesa di S. Domenico di Casale Monferrato. Venne ordinato sacerdote a Genova nel 1528 dal cardinal Innocenzo Cybo, a sua volta nipote di papa Innocenzo VIII. Fu anche inviato a insegnare teologia e filosofia in molte città tra cui Vigevano, Alba e all'Università di Pavia, assumendo a poco a poco un ruolo importante nell'Ordine dei Domenicani; divenne procuratore presso Alba, Soncino e ancora a Vigevano. Assunse diversi incarichi in varie città, tra cui Venezia e Roma, divenendo nel 1542, Superiore provinciale per la Lombardia dei Domenicani. Quest'ordine era stato vocato per essere la mano armata della "Santa Inquisizione" e il Ghislieri ne divenne, nell'ottobre del 1542, commissario e vicario per la diocesi di Pavia, diventando nell'anno successivo, a Parma, predicatore e relatore contro l'eresia protestante di Martin Lutero. Nel 1550, divenne inquisitore a Como e successivamente a Bergamo, per volere del papa Giulio III Dal Monte. Proprio lì dovette fuggire nel dicembre 1550, a seguito di un assalto della popolazione, in favore di certo Soranzo, accusato di eresia. Il Ghislieri però riuscì a raccogliere le prove eretiche e a consegnarle al cardinal Gian Pietro Carafa, grazie alle quali ebbe l'incarico di Commissario generale dell'Inquisizione romana, occupandosi di numerosi processi contro i sospettati di eresia, tra cui personaggi famosi, come il cardinale Reginald Pole. Assurto, nel 1555, al soglio pontificio il cardinal Carafa, con il nome di Paolo IV, fu subito incaricato di formare una commissione per mettere all'indice i libri proibiti dalla Chiesa e anche per

questo fu nominato vescovo di Sutri e Nepi e nel 1557 divenne cardinale con il titolo di Santa Maria della Minerva, chiesa sotto l'egida dei Domenicani. Alla morte del Carafa, il 07/01/1566, fu elevato al soglio pontificio, da cui assunse il nome di Pio V. Pontefice severo, Pio V, potenziò l'Inquisizione e istituì la "Sacra Congregazione dell'Indice dei Libri Proibiti", già iniziata sotto il pontificato di Paolo IV. Riformò numerosi ordini religiosi, tra cui i Francescani, gli Agostiniani, i Gesuiti, i Carmelitani e gli stessi Domenicani. La sua indomita lotta contro le eresie, lo portò a perseguire i Valdesi, dove avvenne una strage nel 1560 a Guardia Piemontese in Calabria e a ghettizzare gli ebrei di Roma e Venezia. Emise quindi numerosi provvedimenti d'ordine etico-morale.

Appoggiò militarmente la regina di Francia, la fiorentina Caterina dei Medici, nella lotta contro gli Ugonotti e scomunicò la regina Elisabetta I Tudor, con la bolla "Regnans in Excelsis" per l'eresia anglicana. Ma la sua azione più significativa fu il contrasto contro l'impero ottomano, che costituiva un pericolo reale per la Cristianità. Istituì quindi la Lega Santa, formata da tutti gli stati cristiani dell'epoca, che sconfisse definitivamente i turchi, nella famosa Battaglia di Lepanto il 07/10/1571 e nel cui giorno fu istituita la festa della Madonna del Rosario, che a Castellazzo si celebra ancora presso l'Oratorio della SS. Pietà. Nel 1567, istituì il "Col-

legio Ghislieri", a Bosco Marengo, presso la Chiesa di Santa Croce, i cosiddetti "Discoli", inizialmente un'istituzione per garantire lo studio ai ragazzi meno abbienti, poi in pratica una casa di correzione per minori, che durò per quattro secoli, sino al 1967, spauracchio dei bambini capricciosi e monelli, i cui genitori minacciavano di mandarli ai "Discoli". Il papa morì in odore di santità il 01/05/1572. Nel 1672 fu proclamato beato da Clemente X, per aver intercesso in ben otto miracoli e canonizzato da Clemente XI il 22/05/1712, la cui ricorrenza è il 5 Maggio e dove a Bosco Marengo, viene indetta, annualmente, la festa e fiera patronale a lui dedicata. Benché la vita di Pio V, fu costellata di luci e ombre, la sua figura di protagonista della storia del suo tempo, riverbera ancora nel modesto vicolo a lui dedicato.

Giancarlo Cervetti



GAETA COSIMO
IMPRESA EDILE

via Gamondio 212 - 15073
Castellazzo Bormida AL
mail: cosimogaeta821@gmail.com - tel. 334 9913941

- RISTRUTTURAZIONI
- OPERE EDILI
- ADEGUAMENTO ANTISISMICO
- CAPPOTTI
- AUTOBLOCCANTI
- E MOLTO ALTRO ...

Tutte le soluzioni per le tue esigenze

BAR

AL 13

APERITIVI
COCKTAIL
BIBITE
TAVOLA FREDDA

PIZZERIA DA ASPORTO

COLAZIONI

CHIUSO IL MARTEDÌ

Spalto Vittorio Veneto, 13 - Castellazzo Bormida
Tel. 380 142 8813

Giornate FAI di Primavera 2022 a Castellazzo B.

Ci avviciniamo rapidamente al weekend del 26 e 27 marzo dedicato dal FAI in tutta Italia alle Giornate FAI di Primavera 2022. Pur con tutte le preoccupazioni che investono ormai da tempo tutto il mondo prima per la pandemia e da qualche settimana per la guerra in Ucraina, la Fondazione Italiana per l'Ambiente anche nel 2022 vuole richiamare l'attenzione degli italiani sui nostri più rilevanti beni culturali ed architettonici e valorizzarne l'importanza e il significato. Anche il Gruppo FAI di Castellazzo Bormida partecipa con entusiasmo alla realizzazione di questa iniziativa in collaborazione con la Parrocchia, l'Amministrazione Comunale e la Proloco con l'apertura della Chiesa di SS. Carlo e Anna e della celletta in cui dimorò San Paolo della Croce mentre scriveva il suo diario e le regole della congregazione dei Passionisti.

Nella chiesa è conservata la Madonna della Divina Provvidenza in legno, scolpito dal genovese Giovanni Maragliano, famoso per i suoi imponenti gruppi scultorei policromi. È presente inoltre un quadro raffigurante Sant'Ugo Canefri, santo castellazese, mentre fa sgorgare acqua da una roccia ed è da vedere infine l'organo Linciardi perfettamente funzionante.

In occasione delle due giornate durante le quali le visite saranno possibili dalle ore 10 alle ore 17, verrà allestita una mostra pittorica del maestro nostro concittadino Prof. Giovanni Massolo, raffigurante "Il percorso sofferto del Cristo" (Via Crucis) e a questo proposito un particolare ringraziamento va alla Signora Virginia Grassi Massolo per aver messo a disposizione del nostro gruppo le opere del defunto maestro e marito.

Gianna Orsi
Capogruppo FAI
di Castellazzo Bormida

Annulato all'ultimo momento il falò previsto per martedì 1° marzo, mentre domenica 27 febbraio la Pro-Loce è riuscita ad organizzare la manifestazione per i bambini, che ha avuto un buon riscontro

Un Carnevale sotto tono, ma partecipato



Anche quest'anno il Carnevale è stato sotto tono. Il falò del Ponte Borgonuovo, previsto per martedì primo marzo, è stato annullato all'ultimo momento. Tuttavia, domenica 27 febbraio, la Pro-Loce,

a differenza dell'anno scorso, è riuscita ad organizzare la manifestazione per i bambini nel piazzale 1° Maggio e nell'Area attrezzata adiacente, dove si è acceso anche un piccolo falò. La partecipazione è stata nume-

rosa, con maschere, coriandoli, stelle filanti, dolci e...scherzetti, facendo ben sperare ad una ripresa delle altre attività del paese. E come dice un vecchio proverbio castellazese: "Carvè ir va, Pasqua ra ven"!

La Cascina Toscana è stata demolita



Un'altra cascina storica non c'è più. La cascina Toscana, posta sulla direttrice Castellazzo-Alessandria, sulla strada Marancana - S.P., da tempo fatiscente, è stata abbattuta. L'anno scorso era stata abbattuta la cascina Bergamina, dalla parte opposta del paese. Rimane ancora, per il momento, della c.na Toscana, una casa colonica, che si spera almeno quella venga mantenuta, come presidio a ricordare l'antica struttura rurale.

GEOMETRA GIANFRANCO GANDINI
STUDIO TECNICO

Via San Gregorio Maria Grassi n. 33 int. 2
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. - Fax: 0131 279542 - Cell. 348 220 5899
E-mail: gfgandini@gmail.com

MARMI - GRANITI - PIETRE
CRESTA DIEGO

15073 Castellazzo Bormida (AL) - Via Garibaldi, 56
Mail: diegocresta@libero.it
Tel. e Fax 0131.275483 - Cell. 338 9718537

sobi s.r.l.

LOCAZIONI - DEPOSITI
CAPANNONI VARIE METRATURE

Strada Trinità da Lungi, 742
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 391.4657363

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
ARCHIGE

di Geom. Daniele Molina e
Arch. Alessandro Bonzano

Via G. Moccagatta n. 131, 15073 Castellazzo B.da (AL)
tel. fisso 0131270750 e-mail: archigeo2020@gmail.com
cell.ri: D. Molina 3335653628 A. Bonzano 3388216588

- **Timbri, targhe**
- **Cornici su misura in un vasto assortimento di modelli e colori**

CARTOTECNICA
di Matteo Bottaro
CASTELLAZZESE

Via XXV Aprile, 102 (Portici Palazzo Comunale)
Tel. 0131 275241 - CASTELLAZZO BORMIDA

- **Libri scolastici e di narrativa**
- **Toner e cartucce per stampanti**
- **Rilegatura, plastificazione, rifascio libri con sistema colibri**
- **Stampa digitale in qualsiasi formato, da documenti salvati su chiavetta usb**



EDIZIONI VALLESCRIVIA

www.edizionivallescriviva.it 0143.746762 vallescriviva@bellas.it

"La debolezza... è la mia forza!"

Il castellazese Giuseppe Ravetti ha scritto un libro dal titolo **"La mia debolezza è la mia forza"**, che riporta la sua situazione professionale e privata: *"Per far capire alle persone che ho un percorso ben preciso che non voglio essere considerato e giudicato come l'ombra di nessuno— desidera precisare — e, non per ultimo, per far comprendere cosa significa la solidarietà. Le prime frasi di un articolo, di un discorso, di qualsiasi cosa che iniziamo a leggere o ad esprimere sono fondamentali per motivare il lettore a continuare a leggere o ad ascoltare e quindi invito cortesemente chi deciderà di leggere il mio libro, di continuare a farlo, mettendo da parte i pregiudizi, almeno per una volta"*.

Giuseppe desidera aggiungere che Simone Cisticchi, il noto cantautore italiano, nel 2019 compose la canzone "Abbi cura di me", scrivendo in una parte del testo: *"Ognuno combatte la propria battaglia, tu arrenditi a tutto, non giudicare chi sbaglia; perdona chi ti ha ferito, abbraccialo adesso, perché l'impresa più grande è perdonare se stesso. Attraversa il tuo dolore, arrivaci fino in fondo; anche se sarà pesante come sollevare il mondo. E ti accorgerai che il tunnel è soltanto un ponte, e ti basta solo un passo per andare oltre"* ed aggiunge che ha voluto citare questa frase di Cisticchi perché Simone è stato un obiettore di coscienza e poi volontario in un centro di igiene mentale, esperienza che lo colpì e lo porterà ad approfondire i temi della malattia mentale e dei manicomi.



"Scrivere un libro biografico sulla mia vita privata e professionale vuol dire mettersi in gioco su tutto, almeno nel mio caso. Non cerco protagonismo e tanto meno la gloria — puntualizza Giuseppe Ravetti — la mia intenzione è solo quella di farmi conoscere per quello che sono veramente, una persona buona e altruista che ovviamente ha tutti i suoi difetti e vuole mettere un piccolo contributo a una buona causa, che poi è sempre stato nella mia indole in tutti i progetti, e non solo nei miei progetti ma anche per gli altri. Non vi accenno nulla sul libro perché voglio ci sia molta curiosità in voi. Il ricavato delle vendite del libro sarà devoluto interamente alla mia associazione Insieme per l'autismo di Castellazzo. L'as-

sociazione è uno dei canali principali per dare supporto economico alle attività della prossima apertura del Centro per disabili a Castellazzo, rivolto prevalentemente alle persone con disturbi dello spettro autistico; la Cooperativa Il Cavaliere Blu di Castellazzo, della quale sono il Presidente, avrà poi la mansione di gestire il progetto educativo con attività innovative. Desidero ringraziare alcuni amici ed amiche, che mi stanno aiutando a organizzare alcune presentazioni del libro sul territorio alessandrino e l'idea ovviamente è anche quella di presentarlo al più presto a Castellazzo. Per chi lo volesse leggere, nel momento opportuno comunicherò i vari canali dove poterlo acquistare e voglio anche ringraziare l'amministrazione comunale perché è costantemente vicina alle esigenze delle tematiche socio-assistenziali".

"Approfitto ulteriormente di questa occasione che mi offre 'Castellazzo Notizie' — dichiara ancora Giuseppe — per informare che abbiamo organizzato una lotteria per raccolta fondi. Il biglietto costa 3 euro ed il ricavato sarà devoluto a favore del Centro, mentre i punti vendita dove acquistare i biglietti sono la Panetteria Ivana in via Roma e Pink and Purple di Francesca Zancanaro in via Umberto I. Ringrazio infine le numerose persone che ci stanno aiutando a vendere i biglietti. Se volete acquistarli direttamente dal sottoscritto potete contattarmi al numero telefonico 3285316610".

(Red.)

Un progetto dedicato a bambini e ragazzi

Il Comune di Castellazzo Bormida ha aderito al progetto Lifeislove - #lamorenonuccide realizzato dall'associazione Me.dea e dedicato ai bambini e ragazzi.

Il progetto prevede tre laboratori informativi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere suddivisi in base all'età, intervenendo direttamente nel contesto educativo dei ragazzi. Proprio per questo, alcune classi della scuola secondaria di primo grado G. Pochettino di Castellazzo sono state coinvolte nella partecipazione ai "percorsi operativi di gruppo, per riflettere sui "linguaggi" utilizzati, mediante spunti offerti da immagini, filmati, storie scritte".

"Il percorso progettuale intende far comprendere la differenza fra conflitto e violenza e sensibilizzare i partecipanti sul fenomeno della violenza di genere per prevenire comportamenti violenti tra pari, promuovendo una cultura di parità tra i sessi; oltre ad informare sulle risorse presenti nel territorio." (dal testo del progetto di Me.dea). Lifeislove è frutto di ricerche e studi da parte delle operatrici dell'associazione, che da anni gestiscono due centri antiviolenza e si impegnano nella sensibilizzazione al tema.

L'amministrazione comunale ha voluto supportare la scuola nel coinvolgimento dei ragazzi al programma, stanziando il necessario per l'adesione e gestendo i contatti con i professori e Me.dea.

Ricordiamo che il numero verde nazionale contro la violenza di genere è il 1522 ed è attivo 24 ore su 24.

Paola Massobrio
Assessore alle Pari Opportunità

Il tuo udito è la tua storia

Vieni a raccontarcela

Scopri l'esclusiva soluzione acustica **Phonak** in titanio medicale, consigliata dai **migliori audioprotesisti**



www.phonak.it

A Sonova brand

PHONAK
life is on

Provala senza impegno



AUDIO CENTER srl

V. Parma, 22, 15121

Alessandria (AL)

Tel: 0131251212

Fax: 0131 230123

info@audiocentersrl.it

Achille, il figlio di Giacomo Panizza

Giacomo Panizza (Castellazzo 1803 – Milano 1860) fu maestro al cembalo e concertatore al Teatro alla Scala di Milano, al Covent Garden di Londra e al Regio di Torino. Su Panizza è in corso una ricerca biografica, nella quale è emersa la figura di un figlio, Achille, direttore d'orchestra. Questa è la sua storia.

“Il più grande scapigliato d'Italia, per chi non lo sa, è il non-maestro Achille Panizza, noto *urbi et orbi*, esimio direttore d'orchestra.”

Lo scrittore Carlo Righetti così definisce nel 1888 Achille Panizza.

Righetti, *alias* Cletto Arrighi, non era uno qualunque: grazie a lui si impose il termine *scapigliatura* per intendere un movimento bohémien ed anticonformista che si diffuse tra la gioventù del nord Italia negli ultimi decenni dell'Ottocento. Torneremo sulla forte vicinanza di Arrighi a Panizza, ma prima dobbiamo descriverne i quattro quarti di nobiltà musicale.

Achille nasce il 1° settembre 1842 a Milano da Giacomo Panizza da Castellazzo e dalla milanese Amalia Cavallini, sorella del famoso primo violino Eugenio e dell'ancora più famoso Ernesto, “il Paganini del clarinetto”. Non risulta iscritto al Conservatorio ed è ragionevole supporre, essendo il padre uno dei più capaci maestri di musica e canto di Milano e gli zii virtuosi strumentisti della Scala, che Achille sia stato avviato alla musica in famiglia.

Durante i suoi anni giovanili inizia a formarsi nei teatri la figura del direttore d'orchestra come lo conosciamo oggi: suo padre Giacomo è forse l'ultimo *maestro al cembalo / concertatore* scaligero, aiuto del *capo d'orchestra*, che era il *primo violino*, nel dirigere gli altri strumentisti. Col tempo il ruolo di maestro al cembalo perderà d'importanza e il direttore d'orchestra comprenderà anche le mansioni di maestro concertatore. Se Giacomo Panizza, in una carriera ultratrentennale, può dire di avere diretto l'orchestra poche volte (mentre sono innumerevoli le sue partecipazioni come maestro al cembalo e concertatore), suo figlio Achille nella maturità professionale è stato sempre e soltanto direttore d'orchestra.

Le prime tracce della sua carriera si trovano quando ha già 27 anni, nel 1869. Il padre è morto nel 1860: che succede in quei nove anni? Forse ci aiuta ancora Cletto Arrighi, che parla di “*pazienza, aspettazione, preghiere, studio, lavoro, corse, ansie, fiaschi, ripulse...*”. Achille fino al 1872 scrive mazurke, musiche per il teatro dialettale Milanese - fondato dallo stesso Arrighi -, due operette rappresentate a Milano in teatri minori (il Fossati e il Re nuovo) e un'altra operetta messa in

scena al teatro Eretenio di Vicenza ed addirittura in India, a Calcutta. Poi ha una bimba, si sposa e diventa direttore d'orchestra a tempo pieno.

Di Achille Panizza si trova poca documentazione e pure frammentaria, ma i frammenti restituiscono una figura vivace: prima la bimba, poi il matrimonio con la diciannovenne *bellissima e biondissima* attrice generica Maria Vaghi, forse conosciuta nel teatro Milanese. La piccola Amalia Ersilia Carola nasce il 27 ottobre 1872 (vivrà solo un anno), il matrimonio (civile) avviene il successivo 4 dicembre. Il divorzio in Italia verrà introdotto solo un secolo dopo, ma Cletto Arrighi ci informa nel 1888 che “*solo da poco tempo questo spostato esimio s'è messo in certo modo a posto, e può accozzare la cena col desinare per sé e la sua famigliola*”, mentre altri autori ci hanno raccontato che negli anni Ottanta Maria Vaghi, “*passata presto ad alte nozze*”, recitava in portoghese a Lisbona, per poi finire “*sostituendo all'arte drammatica la diplomazia*”. Insomma, il matrimonio Panizza-Vaghi non è durato e Achille, che dice Arrighi “*ha anche la sfortuna di essere terribilmente prolifico*”, si è rifatto una famiglia. Con la seconda compagna - Anna Ladowas o più probabilmente Ladovaz, cognome triestino - abitava sicuramente in affitto in una casa di via San Zeno, strada in cui risiedevano anche gli amici Felice Cavallotti ed Edoardo Ferravilla. Oggi via San Zeno non c'è più, mentre sopravvive, restaurata con cura, la casa di via Lupetta 8 in cui Achille viveva nel 1872.

Basta gossip. Che tipo era Achille? Uno *sportato* (allora sinonimo di scapigliato) assiduo frequentatore di ritrovi, primo fra tutti il Caffè Manzoni in piazza San Fedele, sede di una variegata compagnia di artisti, letterati, politici; Achille era un trasciatore, chiacchierone, polemista, “*denigratore di ogni cosa divina e umana*”. Un non-maestro, probabilmente perché non gradiva quell'appellativo. Altri aggettivi diretti o indiretti sulla sua persona sono nelle cronache teatrali: *focoso, nervoso, allegro, compagnone*; insomma “*quel simpaticone del Panizza*” era “*il più popolare dei maestri di musica*”. Era davvero noto *urbi et orbi*: è molto probabile che Edoardo Ferravilla, creando il personaggio comico del millantatore ‘Maester Pastizza’ (Maestro Pasticcia, in milanese), si sia ispirato alle note sbruffonate verbali del non-maestro Achille, che Ferravilla aveva incontrato nel teatro dialettale milanese prima di diventarne colonna portante. La popolarità di Achille spinse un nuovo musicista di cognome Panizza, il mantovano Giovanni Grazioso (padre di Ettore-Hectòr, famoso direttore d'orchestra che nel Novecento verrà chiamato “l'altro Toscanini”), a doversi distinguere: aggiunse il cognome della madre e divenne Panizza-Pugnolini.

In tutta la sua carriera professionale, che ha evidenze per poco più di vent'anni, Achille Panizza ha diretto in un ampio numero di città, a volte per intere stagioni. Trieste, Vicenza, Alessandria (dove trionfò), Bergamo, Macerata, Pavia, Cremona, Sondrio, Lodi, Codogno, Torino, Livorno, Verona, Crema, Salsomaggiore, Piacenza, Casale Monferrato. Addirittura Alessandria d'Egitto e ovviamente Milano, anche se mai alla Scala: lavorò al Teatro d'Estate ai giardini pubblici, al Santa Radegonda, al Fossati, al Pezzana, al Manzoni, al Milanese di corso Vittorio Emanuele, al Carcano (come suo padre Giacomo), al Filodrammatico, le cui stagioni diresse negli ultimi anni di vita, e poi al Dal Verme, a cui è certamente legato il momento memorabile della sua carriera. Spesso misconosciuto.

Siamo nel 1884. Nella notte tra il 18 e il 19 aprile scoppia una rissa nella birreria ristorante Varese, sull'angolo tra corso Magenta e via San Giovanni sul Muro, la via del teatro Dal Verme: verranno chiamati davanti al giudice come testimoni il ragioniere del teatro, l'impresario Steffanoni appaltatore della stagione in corso, e il maestro di musica Achille Panizza.

Questo antefatto, le date, le persone coinvolte, portano a pensare che proprio Achille possa essere il ‘maestro Panizza’ (mai citato per nome nelle cronache) che i successivi 26 aprile, 1° maggio e 24 maggio dirige al Dal Verme tre diverse prime, rispettivamente “Ruy-Blas” di Filippo Marchetti, “Jone” di Errico Petrella, e “Marcellina” di Alberto Favara Mistretta. Le critiche non sono affatto entusiastiche. Poi arriva Puccini.

Il 31 maggio 1884 al Dal Verme si tiene, come serata straordinaria, la prima assoluta de “Le Villi”, opera d'esordio di Giacomo Puccini, libretto di Ferdinando Fontana, direttore d'orchestra – come per le tre prime precedenti – il ‘maestro Panizza’. È un successo formidabile, sia per il compositore che per l'orchestra (in cui militava un giovanissimo contrabbassista, Pietro Mascagni), e lancia Puccini tra i grandi della musica italiana e internazionale. Ma chi ha diretto quello storico trionfo? Non c'è univocità nella letteratura: i Panizza “candidati”, oltre ad Achille, sono Giacomo (morto da ventiquattro anni), Ettore (bimbo di nove anni) ed un altro Panizza – di nome Arturo o Alfredo – che non viene mai più citato nei giornali o nei libri dell'epoca: un fantasma dall'incerto nome che inizia per A che nella vita avrebbe fatto una sola cosa, dirigere Puccini mentre esordiva!

Il ‘maestro Panizza’ di cui era superfluo aggiungere il nome non poteva quindi che essere il popolarissimo Achille, per di più accertato al Dal Verme a metà aprile ed amico di scapigliatura e di Caffè Manzoni del

librettista Fontana. E se qualche dubbio ancora fosse rimasto, lo spazza via Arnaldo Fraccaroli, giornalista e intimo di Puccini, che in un instant-book biografico pubblicato nel 1910, con il compositore toscano vivo e vegeto, ne riporta i ricordi dell'emozione di quell'evento e del suo direttore d'orchestra, “*ch'era il milanese Achille Panizza*”. Nessuno ha mai attribuito a Giovanni Grazioso Panizza-Pugnolini quella direzione, nemmeno il figlio Ettore, ma per completezza è bene riportare anche l'ipotesi per cui Achille non sia mai esistito, che sia stato un *alias* di Giovanni Grazioso, che avrebbe usato il suo vero nome per le opere importanti e “Achille” per gli scherzi scapigliati. L'ipotesi è veramente bizzarra e viene facilmente demolita dai riscontri anagrafici... ma forse ad Achille sarebbe piaciuta! Nei suoi ultimi anni al Dal Verme, Achille incrocerà, come collega esperto, la crescita di un giovane e promettente direttore d'orchestra: Arturo Toscanini. Un Arturo e un Panizza al Dal Verme: ecco forse l'origine degli errori, poi il tempo ha fatto il resto.



Il non-maestro Achille Panizza morirà nella sua casa in via San Zeno 6, per un aneurisma come il padre, il 2 maggio 1892, a cinquant'anni non ancora compiuti. Lo ricordiamo con lo sguardo beffardo di una sua caricatura del 1887, che in assenza di fotografie dobbiamo considerare fedele. Ed in fondo, chi se ne importa se il suo aspetto è incerto: anzi, una caricatura infedele sarebbe l'eredità perfetta per chi, usando parole di chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene, ha avuto una vita da *sportato esimio* e per questa è rimasto *indimenticabile*.

Cristoforo Moretti

Bibliografia essenziale: C. Arrighi, *Il ventre di Milano: fisiologia della capitale morale*, 1888; F. Giarelli, *Vent'anni di giornalismo*, 1895; A. Fraccaroli, *Giacomo Puccini nella vita e nel teatro*, 1910; P. Ruta, *Cinquant'anni di vita teatrale: memorie*, 1912; S. De Filippi e D. Varacalli Costas, *The Other Toscanini*, 2019.

DOVE LO BUTTO



GESTIONE AMBIENTE TI ASPETTA ANCHE SU JUNKER

Scarica la nuova app sul tuo smartphone e scopri quanto è sorprendente

✓ puoi conferire il rifiuto in maniera corretta perché riconosce i prodotti attraverso il codice a barre

✓ trovi il calendario dei passaggi di raccolta della tua zona e tutti i nostri servizi

✓ ricevi comunicazioni da parte nostra in tempo reale

✓ consulta la Tariffa puntuale in ogni momento

visita il sito www.junkerapp.it



GESTIONEAMBIENTE

Numero Verde gratuito
800.085.312

www.gestioneambiente.net [gestioneambiente](https://www.facebook.com/gestioneambiente)

Ci sono cose
che non possono
essere piatte...



...altre invece sì!

con
**Bolletta piatta
di Acos Energia**

dividi in 6 bollette bimestrali i consumi
annui di gas ed elimini i picchi invernali.

5 bollette bimestrali

con lo stesso numero di mc deciso con te



1 bolletta di congruaglio dare/avere

NUMERO VERDE
800 085 321

acosenergia.it
acosenergia@acosenergia.it



ACOSENERGIA

Vicino a casa, vicino a te

offerta riservata ai Clienti domestici con consumi annui compresi tra i 500 mc ed i 5.000 mc